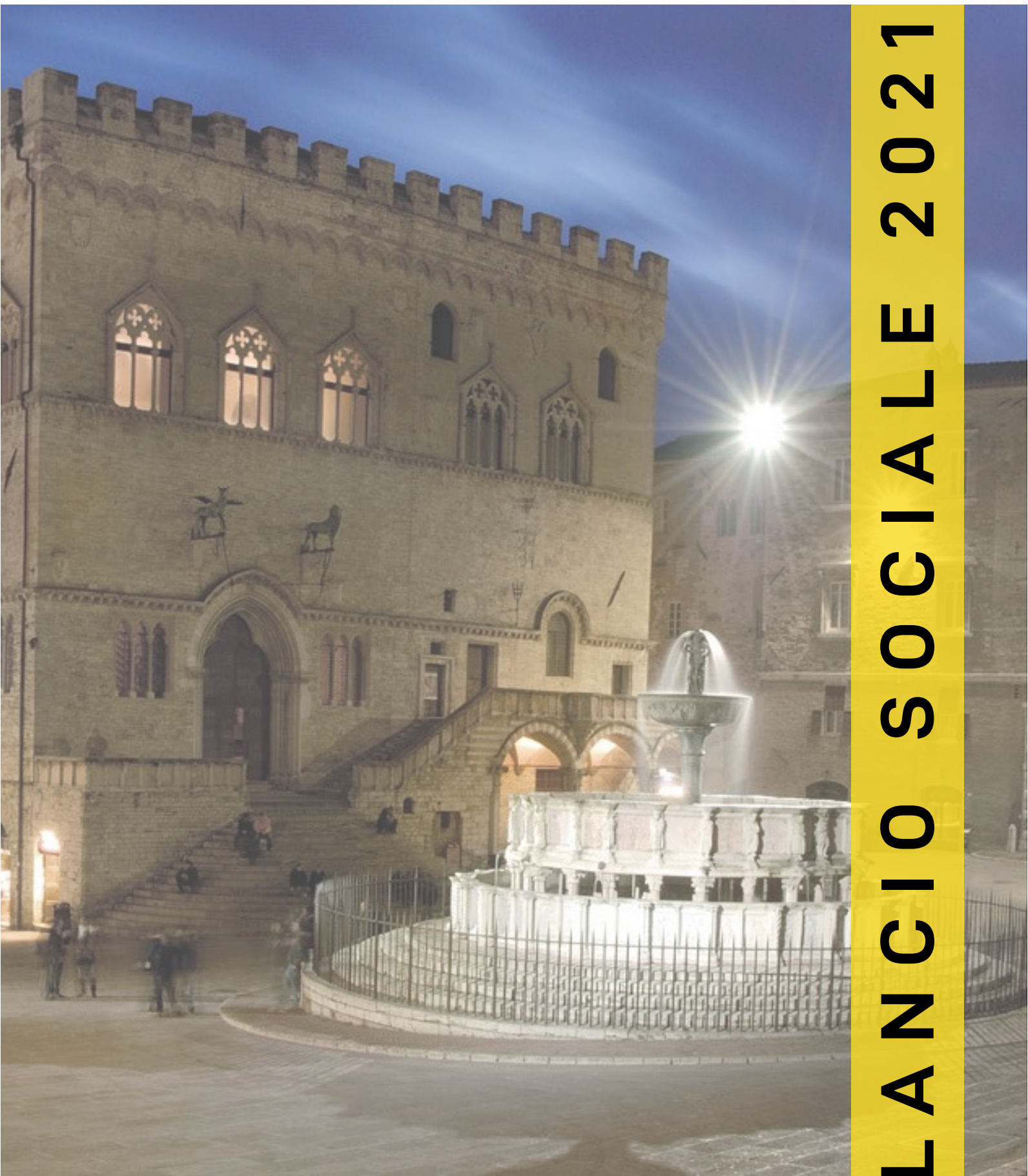


**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA**



BILANCIO SOCIALE 2021

BILANCIO SOCIALE 2021





Presentazione del Procuratore Generale della Repubblica
e del Dirigente Amministrativo p. 6

Nota Metodologica p. 8

L'IDENTITÀ E L'ATTIVITÀ SVOLTA p. 11

1. La Procura Generale nell'ordinamento di giustizia italiano p. 12
2. La missione, la visione, i valori p. 20
3. La struttura organizzativa p. 22
4. I settori e i flussi di attività p. 32

IL VALORE CONDIVISO p. 45

1. Le persone p. 46
2. Le risorse finanziarie p. 68
3. Il territorio p. 72
4. Gli impegni per il futuro p. 86

GLOSSARIO p. 95

Presentazione del Procuratore Generale della Repubblica e del Dirigente Amministrativo

A distanza di sette anni dalla prima edizione, la Procura Generale di Perugia vuole di nuovo portare a conoscenza dei suoi "stakeholder" tutte le novità intervenute negli ultimi anni. Infatti, il settore giudiziario è stato interessato da importanti interventi normativi che hanno richiesto un progressivo adeguamento delle modalità di svolgimento delle attività. La Procura Generale di Perugia ha recepito le novità introdotte in modo positivo, sposando un nuovo approccio al lavoro che si erge sui valori cardine dell'innovazione e della condivisione. Innovazione, in materia giudiziaria e in ambito organizzativo, condivisione delle conoscenze sia all'interno della stessa Procura Generale di Perugia, sia con le altre Procure del Distretto. I difficili anni passati, segnati dalla pandemia, hanno introdotto un nuovo modo di lavorare: lo smart-working e il co-working, assolutamente innovativi in ambito giudiziario, hanno prese piede e hanno consentito all'ufficio di continuare la sua attività, sia giudiziaria che amministrativa. Si è scoperta l'importanza di alcune soluzioni tecnologiche, quali l'ambiente "Teams" che ha consentito di svolgere insieme, anche se non in presenza, ma "da remoto", tutte le attività consentite, quali anche le udienze penali e civili. E così, lontani ma virtualmente vicini, salvaguardando la propria salute e la vita, abbiamo continuato a lavorare, condividendo, forse più di prima, attraverso i monitor e i telefoni, esperienze e attività.

Il presente Bilancio Sociale, vuole far apprezzare i valori, i principi, le peculiarità e le missioni che guidano l'operato quotidiano della Procura Generale di Perugia. È uno strumento con cui vogliamo "rendere conto", in modo organico e trasparente, di quanto abbiamo realizzato: il nostro desiderio di far conoscere tutte le attività e le risorse, sia umane che strumentali, impiegate per il fine "giustizia" e di soddisfare la curiosità di tutti coloro che, esterni al settore giudiziario, si avvicinano a questa realtà per comprenderne, più nel dettaglio, il funzionamento.

Un ringraziamento doveroso e particolarmente sentito va al Rettore dell'Università

degli Studi di Perugia, prof. Maurizio Oliviero, e in pari modo al prof. Luca Bartocci, alla prof.ssa Francesca Picciaia e al dott. Daniele Mariani del predetto Ateneo, che hanno consentito la redazione di questo documento. Il ringraziamento va esteso a tutto il gruppo di lavoro dell'Università e della Procura Generale, per il prezioso e valido contributo fornito alla redazione di questo documento. Con l'auspicio che queste iniziative siano stimolo per ogni Ufficio Giudiziario del Distretto per essere sempre più trasparenti, "accorciare le distanze" con la collettività e accrescere la fiducia verso le Istituzioni.

Buona lettura.

Luisa Lucia Marsella
Dirigente amministrativo

Sergio Sottani
Procuratore Generale

Nota Metodologica

Con questo documento la Procura Generale di Perugia intende riprendere un percorso di rendicontazione sociale che era stato già sperimentato nel 2014, ma che si era subito interrotto. Il fine è di aumentare il proprio grado di accountability nei confronti degli stakeholder, nella consapevolezza che, per qualsiasi istituzione, rendere conto ad altri soggetti è una grande occasione di autoconsapevolezza organizzativa. Peraltro, si è coscienti che le Procure rappresentino istituzioni molto particolari nell'ambito di un sistema, quello di amministrazione della giustizia, di per sé peculiare rispetto al mondo aziendale e a quello delle amministrazioni pubbliche territoriali, ambiti in cui le esperienze di redazione di bilanci sociali hanno trovato tipico "terreno di coltura". In tal senso, questo documento deve essere letto e concepito come il ri-avvio di un percorso che può ragionevolmente implicare aggiustamenti successivi nel tentativo di migliorarne la profondità e la completezza.

La collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia è da leggersi in questa prospettiva e ha permesso la costituzione di un laboratorio tecnico che ha concretamente realizzato il documento sotto la supervisione scientifica di un gruppo di docenti dedicati.

Come riferimento generale per il lavoro sono stati presi i suggerimenti forniti dalla letteratura specialistica e dalle più autorevoli istituzioni in materia di rendicontazione sociale (in particolare, i principi elaborati dal GBS – Gruppo di studio per il Bilancio Sociale).

Alla luce di tali riferimenti e tenute presenti le specificità istituzionali della Procura Generale, si è deciso di articolare il bilancio sociale in due parti sostanziali:

- una prima sezione, che intende analizzare i tratti identitari della Procura Generale, la sua missione, i valori che ne animano l'azione, le scelte strategiche e organizzative, gli stakeholder di riferimento e, soprattutto, l'attività svolta;

- una seconda sezione, in cui vengono offerti elementi per apprezzare il valore generato da tale attività, usando come chiavi di lettura le persone coinvolte nel processo di creazione, le risorse utilizzate e il territorio a cui tale valore è destinato. Il testo è corredato da alcuni box di approfondimento di tematiche specifiche attinenti al periodo di rendicontazione considerato e si conclude con un'appendice che consiste in un glossario contenente le espressioni terminologiche più tecniche in materia di amministrazione della giustizia e che ha lo scopo di agevolare la comprensione del documento anche per i fruitori meno esperti.

I lettori hanno anche la possibilità di usare l'indirizzo email pg.perugia@giustizia.it per inviare richieste, suggerimenti e commenti che riguardano il documento.



**IDENTITÀ
E ATTIVITÀ SVOLTA**

1.

LA PROCURA GENERALE NEL SISTEMA DI GIUSTIZIA ITALIANO

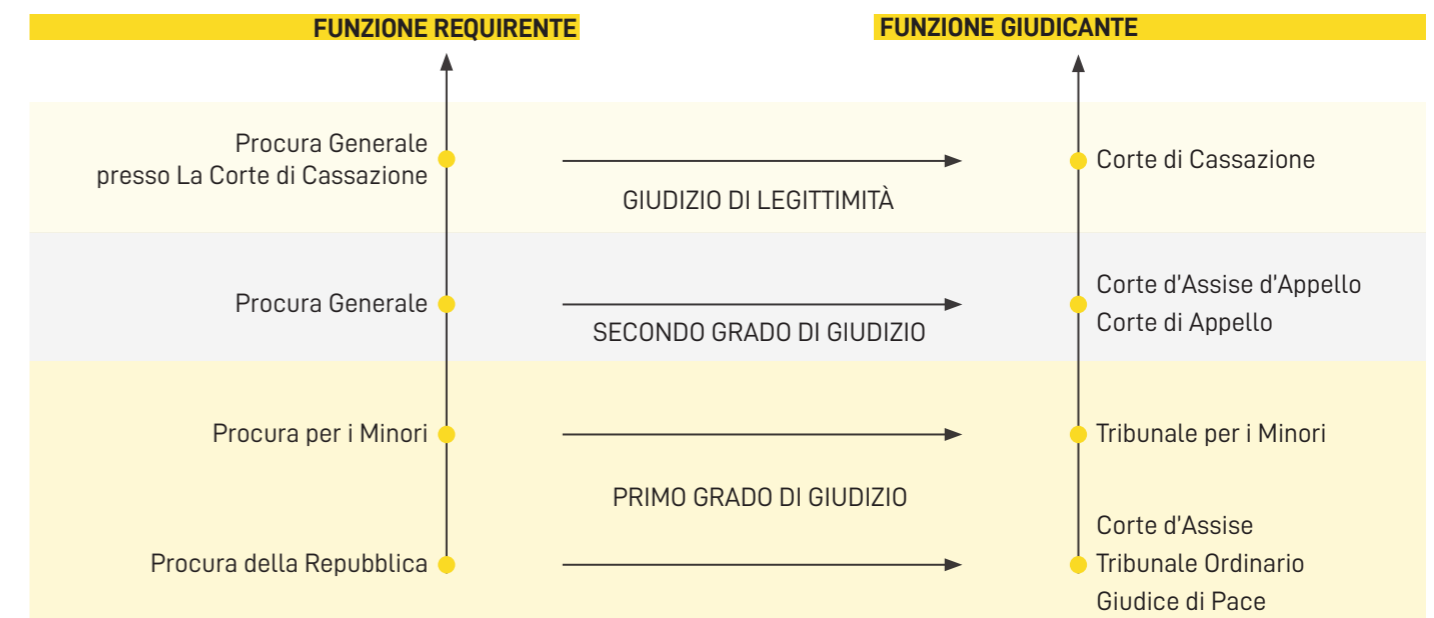
Le funzioni fondamentali assegnate allo Stato italiano sono tre: quella legislativa, svolta dal Parlamento, quella esecutiva, riservata al Governo, e quella giudiziaria, attribuita alla Magistratura. Quest'ultima consiste nell'assicurare nel territorio nazionale la corretta e concreta applicazione del diritto, inteso come insieme di regole che i cittadini sono chiamati ad osservare. Nell'amministrazione della giustizia dei casi concreti, la sentenza costituisce l'atto caratteristico della funzione giurisdizionale. Trattasi di un provvedimento con il quale un soggetto giudicante (giudice) applica il diritto alla fattispecie concreta sottoposta alla sua attenzione. Secondo la natura della controversia, la giurisdizione si distingue in civile, amministrativa e penale. La prima ha ad oggetto una contesa, relativa alla violazione di un diritto soggettivo, tra soggetti privati (è possibile anche la presenza di un ente pubblico ma solo se questo agisce come privato). Nel processo civile è l'attore che notifica una citazione alla controparte (convenuto) ovvero propone un ricorso direttamente al giudice, il quale deve esprimersi in merito alla controversia. La giurisdizione amministrativa, invece, attiene ai rapporti tra un soggetto privato e la pubblica amministrazione e, in cui, solitamente il primo (ricorrente) chiede l'annullamento di un atto illegittimo dell'amministrazione pubblica (resistente). La giurisdizione penale, da ultimo, è finalizzata ad accertare, con la pronuncia di una sentenza di condanna o assoluzione, la responsabilità penale di uno o più soggetti. Essa riguarda, in particolare, una controversia tra lo Stato e una (o più) persone in presenza di un reato commesso, cioè di un atto considerato illecito e particolarmente grave, che danneggia un interesse generale della collettività. Nel processo penale lo Stato è rappresentato dal Pubblico Ministero, che svolge la pubblica accusa, chiedendo la condanna di una persona (imputato) accusata di aver compiuto un reato e domandando al giudice di esprimersi in merito alla sua condanna o alla sua assoluzione.

Nell'ambito della giurisdizione penale, sono due le principali tipologie di uffici attraverso i quali essa viene esercitata:

- gli uffici inquirenti e requirenti (Procure della Repubblica e Procure Generali), che sono gli organi deputati all'esercizio dell'azione penale, cioè i soggetti che si occupano di esprimere richieste o pareri in vista delle decisioni degli organi giudicanti;
- gli uffici giudicanti (Giudici di Pace, Tribunali, Corti d'Assise, Corti d'Appello e Corti d'Assise d'Appello), cioè organi (di natura collegiale o monocratica) concretamente competenti a conoscere e giudicare un determinato tipo di questioni.

Nell'ordinamento giudiziario italiano sono previsti tre livelli di giudizio (primo grado, secondo grado o appello, terzo grado o cassazione o giudizio di legittimità) che, seppure con alcune differenze, caratterizzano tutte e tre le giurisdizioni. Questa struttura dovrebbe garantire ai soggetti implicati nei diversi procedimenti di essere tutelati anche dal potenziale errore di giudizio o di interpretazione in merito all'accertamento della verità.

Nella figura seguente viene presentato uno schema di sintesi degli uffici requirenti e giudicanti nell'ambito della giurisdizione penale in relazione ai diversi livelli di giudizio.



In primo grado di giudizio sono presenti i seguenti uffici:

- **PROCURA DELLA REPUBBLICA.** La Procura della Repubblica è l'ufficio giudiziario nel quale opera il Procuratore della Repubblica, ovvero il Pubblico Ministero. Ha sede presso ogni circoscrizione di Tribunale e ha la funzione di svolgere indagini sui fatti costituenti reato (funzione inquirente), nonché di esercitare l'azione penale e di sostenere l'accusa in giudizio (funzione requirente).
- **CORTE D'ASSISE.** È competente in materia penale per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a ventiquattro anni, nonché per taluni delitti di particolare allarme sociale.
- **TRIBUNALE ORDINARIO.** Esercita la giurisdizione civile in primo grado e in grado d'appello contro le sentenze del Giudice di pace, quella penale di primo grado, la funzione di Giudice tutelare e le altre deferite dalla legge.
- **GIUDICE DI PACE.** Esercita la giurisdizione civile per cause di modico valore e quella penale per reati di scarso disvalore.

Nel secondo grado di giudizio si trovano invece:

- **PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE D'APPELLO.** È l'ufficio del Pubblico Ministero presso la Corte d'Appello e ha funzioni in ambito penale e civile, anche con riferimento alla cooperazione internazionale.
- **CORTE D'APPELLO.** È un organo giurisdizionale competente a decidere sulle impugnazioni contro le sentenze pronunciate in primo grado dal Tribunale Ordinario e dal Tribunale per i minorenni;
- **CORTE D'ASSISE D'APPELLO.** Ha competenza, quale giudice di secondo grado, sulle impugnazioni proposte avverso le sentenze pronunciate dalla Corte d'Assise. L'ultimo grado di giudizio si riferisce alle impugnazioni per questioni di legittimità, non entrando, quindi, nel merito della vicenda per cui viene chiesta l'impugnazione. Gli uffici che compongono questo grado di giudizio sono:

- **PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI CASSAZIONE.** Esercita la funzione requirente nei giudizi di legittimità.

- **CORTE DI CASSAZIONE.** È il supremo organo di giurisdizione italiana e giudice di ultima istanza, con il compito di assicurare l'uniforme interpretazione (nomofilattica) e applicazione del diritto, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni, la regolazione dei conflitti di competenza e attribuzione tra i vari giudici.

Si tenga presente che esistono anche dei tribunali particolari, con competenze in materie o ambiti speciali. A questo riguardo, si segnalano, tra gli altri:

- **TRIBUNALE PER I MINORENNI.** È un organo specializzato nell'amministrazione della giustizia dei soggetti minorenni ed esercita la giurisdizione in materia penale e civile, nello spirito della realizzazione del migliore interesse del minore.

- **TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA.** Esso ha competenza territoriale estesa al distretto della Corte d'Appello. È un organo collegiale specializzato, composto da Magistrati ordinari destinati a svolgere in via esclusiva queste funzioni e da soggetti c.d. "non togati" (esperti in psicologia, servizio sociale, pedagogia, psichiatria e criminologia clinica, nonché docenti di scienze criminalistiche).

In questo contesto, la Procura Generale della Repubblica rappresenta l'ufficio del Pubblico Ministero presso la Corte d'Appello. L'ordinamento giudiziario ne disciplina l'organizzazione e il funzionamento con il R.D. 30 gennaio 1941, n. 12, al Titolo III, Capo I. Alla suddetta normativa vanno altresì aggiunte le disposizioni contenute anche nel Codice di Procedura Penale, nella Legge 24 maggio 1951, n. 392 e nel D. Lgs. 20 febbraio 2006, n. 106. La definizione delle funzioni del Pubblico Ministero vengono invece evidenziate all'art. 69 del R.D. 12/1941 ("Il Pubblico Ministero esercita, sotto la vigilanza del Ministro per la Grazia e Giustizia, le funzioni che la legge gli attribuisce") e all'art. 73 del R.D. 12/1941 (esso "veglierà alla osservanza delle leggi, alla pronta e regolare amministrazione della giustizia, alla tutela dei diritti dello

Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo, nei casi di urgenza, i provvedimenti cautelari che ritiene necessari; promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza; fa eseguire i giudicati ed ogni altro provvedimento del giudice, nei casi stabiliti dalla legge"). Nell'ordinamento penale "il Pubblico Ministero esercita l'azione penale quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione" (art. 50 c.p.p.) e l'esercizio della suddetta funzione è svolto dai magistrati assegnati agli uffici della Procura della Repubblica e, in grado di appello, dai Procuratori Generali.

Per assicurare il rispetto delle leggi dello Stato e l'amministrazione della Giustizia in tempi rapidi e uguali per tutti, la Procura Generale della Repubblica esercita le seguenti principali funzioni:

- **funzioni di Pubblico Ministero:** i Magistrati della Procura Generale svolgono le funzioni di Pubblico Ministero nel processo di secondo grado che si svolge dinanzi alla Corte d'Appello o alla Corte d'Assise d'Appello per i reati di competenza, avverso le sentenze del giudizio di primo grado. In caso di avocazione delle indagini in corso presso le Procure del Distretto, i magistrati della Procura Generale conducono personalmente le stesse, svolgendo tutte le funzioni proprie del Pubblico Ministero;
- **esecuzione delle sentenze divenute definitive:** la Procura Generale della Repubblica, dopo aver ricevuto dalla Corte d'Appello (Giudice di II grado) la sentenza, calcola il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge ed emette i relativi provvedimenti coercitivi;
- **tutela delle persone deboli nei procedimenti civili e in particolare:** dei minorenni nelle cause di separazione e di divorzio; delle persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati; dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Inoltre, il Procuratore Generale svolge le seguenti funzioni e attività:

- funzioni inerenti alla direzione dell'ufficio;
- attività di vigilanza e controllo previste dall'art. 6, D.Lgs. 106/2006;
- attività di coordinamento di cui all'art. 118-bis, Disp. Att. C.P.P., e acquisizione delle relative comunicazioni da parte delle Procure del proprio distretto;
- attività di decisione in merito alle richieste di astensione, ai contrasti di competenza di cui all'art. 54 e segg. C.P.P. e alle richieste di trasmissione degli atti ad un diverso P.M., di cui all'art. 54-quater C.P.P.;
- rapporti esterni concernenti gli uffici del Pubblico Ministero: interrogazioni e interpellanze del Parlamento, richieste e sollecitazioni del Governo, del Consiglio Superiore della Magistratura, di amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali, di enti, associazioni e privati; compiti di natura amministrativa e di certificazione;
- funzionario delegato per le spese di funzionamento sostenute dagli uffici di Procura del Distretto, nell'ambito dei capitoli di spesa di propria competenza;
- adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare la sicurezza interna delle strutture in cui si svolge attività giudiziaria (D.M. Int. e Giustizia del 28 ottobre 1993).

I magistrati della Procura Generale espletano varie attività anche in ambito internazionale: estradizioni, mandati di arresto europeo, riconoscimento di sentenze straniere, esecuzione extraterritoriale delle condanne, successioni di connazionali all'estero.

Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello rimette annualmente al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione una relazione in merito alla verifica del corretto e uniforme esercizio dell'azione penale e del rispetto delle norme sul giusto processo nonché il puntuale esercizio da parte dei procuratori

IDENTITÀ E ATTIVITÀ SVOLTA

della Repubblica dei poteri di direzione, controllo e organizzazione degli uffici ai quali sono preposti, acquisisce dati e notizie dalle procure della Repubblica del distretto. Infine, il Procuratore Generale risolve i conflitti di competenza insorti tra Procure della Repubblica del medesimo distretto.

La Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Perugia è l'ufficio giudiziario che esercita l'azione requirente di secondo grado nel Distretto di Perugia, i cui confini coincidono con quelli della Regione Umbria. Si tratta di uno degli attuali 26 distretti presenti sul territorio nazionale, ad oggi composto da 3 Circondari, ambiti territoriali su cui – secondo l'ordinamento giudiziario – gli uffici giudiziari di primo grado (Tribunali e Procure della Repubblica) esercitano le proprie funzioni. La Procura Generale della Repubblica di Perugia ha dunque competenza territoriale sui Circondari di Perugia, Spoleto e Terni, la cui distribuzione è la seguente:

- **Circondario di Perugia:** Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Castiglione del Lago, Citerna, Città di castello, Città della Pieve, Corciano, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Magione, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Perugia, Piegaro, Pietralunga, San Giustino, Scheggia a Pascelupo, Sigillo, Torgiano, Tuoro sul Trasimeno, Umbertide, Valfabbrica;
- **Circondario di Spoleto:** Bevagna, Campello sul Clitunno, Cannara, Cascia, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, Collazzone, Deruta, Foligno, Fratta Todina, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spello, Spoleto, Todi, Trevi, Vallo di Nera, Valtopina;
- **Circondario di Terni:** Acquasparta, Allerona, Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano,

IDENTITÀ E ATTIVITÀ SVOLTA

Avigliano Umbro, Baschi, Calvi dell'Umbria, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ferentillo, Ficulle, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Montefranco, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Narni, Orvieto, Otricoli, Parrano, Penna in Teverina, Polino, Porano, San Gemini, San Venanzo, Stroncone, Terni.

L'Ufficio è composto dal Procuratore generale, da tre sostituti Procuratori Generali e da un magistrato requirente della pianta organica flessibile, e da una struttura amministrativa con un dirigente al vertice della stessa. Nell'ambito di tale struttura sono previste le seguenti aree: amministrativa; civile; contabile; degli affari penali generali; delle esecuzioni penali. Sono previste inoltre collaborazioni di personale proveniente dalle Forze dell'Ordine e dalla Regione. Gli aspetti organizzativi dell'Ufficio saranno approfonditi nel prosieguo di questo documento (par. 1.3).



LA MISSIONE, LA VISIONE E I VALORI

LA MISSIONE

La funzione della Procura Generale della Repubblica è quella di assicurare l'osservanza delle leggi dello Stato, garantendo quindi il rispetto della legalità, nonché dei principi costituzionali di eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge (art. 3 Costituzione). I compiti assegnati alla Procura Generale vanno interpretati con l'obiettivo principale di sovrintendere al buon funzionamento del lavoro dei magistrati e del personale amministrativo dell'Ufficio, incluse le attività delle Procure della Repubblica del distretto. Il progetto organizzativo della Procura Generale di Perugia si pone l'obiettivo di garantire l'efficacia dell'azione giudiziaria e perseguire il benessere organizzativo dei magistrati ed un armonico ambiente lavorativo tra i magistrati stessi e tra questi con il personale amministrativo.

LA VISIONE

Nello svolgimento dei propri compiti, la Procura Generale della Repubblica di Perugia si pone l'obiettivo di garantire un servizio sempre più moderno, funzionale ed efficiente. In particolare, anche rispetto ai propri compiti istituzionali, l'ufficio giudiziario mira a:

- garantire un sempre più efficace coordinamento delle Procure della Repubblica, l'adozione di adeguate misure per la sicurezza degli uffici e un razionale utilizzo delle risorse, anche tramite la centralizzazione della stipula dei contratti per la fornitura di beni e servizi a livello distrettuale;
- proseguire sul percorso di digitalizzazione e innovazione intrapreso, tanto sul versante tecnologico che su quello organizzativo e procedurale a livello di singolo ufficio giudiziario.

I VALORI

L'ufficio della Procura Generale della Repubblica di Perugia opera nel rispetto dei seguenti valori:

- **eguaglianza.** Garantisce la parità di accesso e di trattamento a tutti gli utenti, senza operare discriminazioni sulla base di razza, sesso, religione o opinioni politiche;
- **imparzialità.** Esercita la propria attività nel pieno rispetto dei criteri di obiettività, autonomia e imparzialità, assicurando l'equità e la neutralità del proprio operato e sottraendosi a qualsiasi forma di influenza da parte di terzi o di favoritismi nei confronti di soggetti specifici;
- **efficienza ed efficacia.** Si pone l'obiettivo di garantire l'efficienza e l'efficacia della propria attività, impegnandosi per il miglioramento continuo della qualità dei propri servizi nei confronti di tutti gli utenti;
- **correttezza.** Opera nel pieno rispetto delle sue funzioni istituzionali, assicurando la migliore collaborazione con altri enti e uffici in relazione alle specifiche competenze, e riconosce il ruolo del proprio personale, garantendo trasparenza ed equanimità nella gestione dell'ufficio.



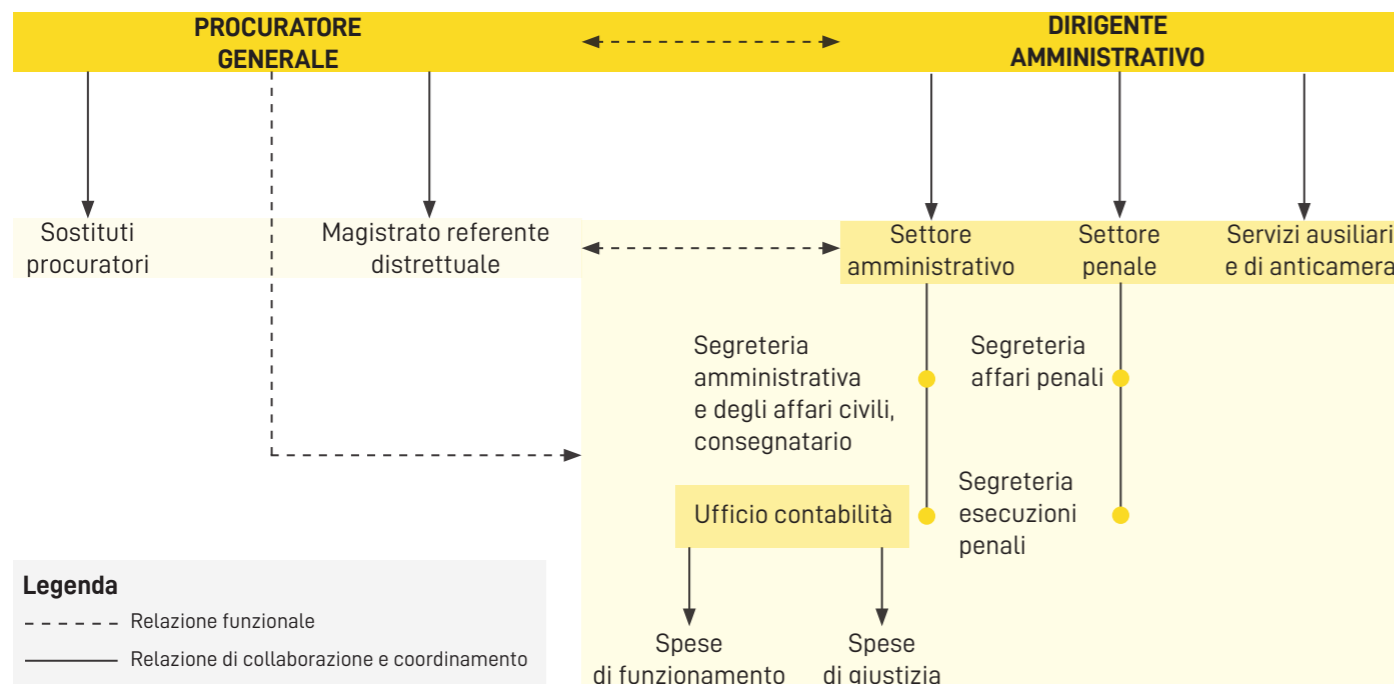
3.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nella struttura organizzativa sono identificabili due principali ambiti funzionali: quello giurisdizionale, che fa capo al Procuratore Generale, e quello amministrativo, che fa capo all'apposito Dirigente. Complessivamente si tratta di un'organizzazione composta da 27 unità, così ripartite:

UNITÀ DI PERSONALE	
Magistrati	4
Magistrato referente distrettuale (ora pianta organica flessibile requirente)	1
Personale amministrativo	22
Totale	27

Di seguito si riporta l'organigramma della Procura Generale di Perugia, una breve descrizione delle funzioni e mansioni di ogni figura e l'elenco dei nominativi che hanno ricoperto ognuno dei ruoli previsti nel 2021.



IL PROCURATORE GENERALE

Il Procuratore Generale esercita i compiti a lui demandati sia in ambito giurisdizionale che amministrativo e nel suo ruolo si esprime la rappresentanza esterna dell'istituzione.

Le competenze che l'ordinamento italiano attribuisce al Procuratore Generale sono molteplici:

- **funzioni inquirenti e requirenti** dell'Ufficio di primo grado nei casi di avocazione o attività investigativa nell'ipotesi di espletamento di attività integrative di indagine nei procedimenti pendenti in appello ovvero quando sia necessario svolgere attività istruttoria in materia di esecuzione;
- **rappresentanza dell'accusa** nei giudizi di impugnazione;
- **emanazione visti sui provvedimenti giurisdizionali** dei Giudici del distretto;
- **esecuzione del potere-dovere di vigilanza** per la verifica di un corretto e uniforme esercizio dell'azione penale ed il rispetto delle norme sul giusto processo, nonché il puntuale esercizio da parte dei Procuratori della Repubblica del distretto dei poteri di direzione, controllo ed organizzazione dei rispettivi uffici;
- **espletamento di competenze diverse** nei settori dell'esecuzione penale, degli affari civili, degli affari del Tribunale di sorveglianza, di quelli amministrativo-contabili, di quelli relativi alla sicurezza dei magistrati e del personale operante all'interno degli Uffici giudiziari del distretto;
- **compiti di tipo amministrativo** connessi all'espletamento delle procedure concorsuali per il personale delle sezioni di Polizia Giudiziaria delle Procure ed al controllo sulla Polizia giudiziaria stessa;
- **cura dei rapporti con altri organi del sistema giuridico italiano** quali la Procura Generale della Cassazione, il Consiglio Superiore della Magistratura, il Ministero della Giustizia e gli altri organi pubblici di rilevanza costituzionale, nonché quelli

con il Consiglio Giudiziario di cui il Procuratore Generale è membro di diritto. Al Procuratore Generale inoltre è riservata la direzione e l'organizzazione del personale amministrativo, in assenza del dirigente amministrativo titolare.

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE

Il Sostituto Procuratore Generale costituisce l'unità operativa di base, alla cui effettiva ed efficace funzionalità deve tendere l'organizzazione dell'Ufficio. Svolge le funzioni di Pubblico Ministero nel processo di secondo grado dinanzi alla Corte d'Appello (o alla Corte d'Assise d'Appello per i reati di competenza), nel caso in cui una parte del giudizio di I grado – imputato o Pubblico Ministero – non è soddisfatta dell'esito del giudizio stesso.

IL MAGISTRATO DELLA PIANTA ORGANICA FLESSIBILE REQUIRENTE

Con la Legge n. 48/2001 è stata introdotta la figura di Magistrato Distrettuale giudicante, presso ogni Corte di Appello e requirente presso ogni Procura Generale, con funzioni di sostituzione dei magistrati del distretto stesso. Il comma 432 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" ha poi previsto l'istituzione delle "piante organiche flessibili distrettuali" da destinare alla sostituzione di magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in situazioni critiche di rendimento, fissando criteri di priorità e principi generali per la relativa determinazione. Il nuovo strumento quindi assorbe e tiene ancora vive le competenze dei cd. magistrati distrettuali, ma crea una nuova categoria di pianta organica, sempre calata su base territoriale distrettuale, ma ampliando ed innovando le competenze. Si tratta della istituzione di una vera e propria task force da destinare in situazioni critiche a supporto e in aggiunta agli

organici esistenti. La sostituzione cerca di far fronte alle assenze dei magistrati in servizio che fisiologicamente possono verificarsi, quali malattia, gravidanza o maternità, congedo parentale, scopertura di organico in caso di non contestualità del trasferimento, sospensione cautelare dal servizio, nomina a componente della commissione esaminatrice per il concorso in magistratura.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

La struttura amministrativa è guidata dal Dirigente Amministrativo con competenza in materia di gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie al funzionamento dell'ufficio e al supporto alla struttura giurisdizionale.

LA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E DEGLI AFFARI CIVILI

L'ufficio svolge le funzioni di segreteria del Procuratore Generale, dei Sostituti e del Dirigente, nonché di protocollo degli atti, gestione della posta elettronica e raccolta/diffusione di circolari. A questo, si aggiunge anche una serie di attività che riguardano il personale, quali:

- l'aggiornamento dei fascicoli dei dipendenti e dei magistrati del Distretto;
- la gestione, tramite supporto informatico, dell'orario di lavoro del personale amministrativo e delle assenze, a vario titolo, del personale di magistratura;
- il supporto all'espletamento delle procedure concorsuali e ai pareri per avanzamenti e trasferimenti delle risorse di Polizia giudiziaria istituite presso le Procure del Distretto;
- gli adempimenti relativi alla composizione delle Commissioni di Sorveglianza sugli atti di Archivio per gli Uffici del Distretto;
- spese d'ufficio e pratiche relative ai contratti di fornitura di beni e servizi;
- statistiche;

- adempimenti relativi a procedimenti disciplinari a carico degli avvocati e degli appartenenti ad altri Ordini professionali;
- successioni estere;
- visti e pareri su provvedimenti civili, gestione del ruolo udienze civili per i magistrati;
- sicurezza nei luoghi di lavoro ex D. Lgs. 81/2008;
- sicurezza interna delle strutture distrettuali in cui si svolge l'attività giudiziaria e protezione dei magistrati del Distretto ex D.M. 28 ottobre 1993 e D.P.R. 18 agosto 2015 n. 133;
- Pratiche Pubblico Registro Automobilistico (PRA) di Perugia e Terni;
- raccolta Bollettino Ufficiale e compilazione estratti;
- cura della corrispondenza con il Consiglio Superiore della Magistratura, il Ministero di Giustizia e altri Uffici pubblici, nonché dei rapporti con il Collegio Notarile e con gli altri Ordini professionali;
- iscrizione ed evasione delle pratiche inerenti ad interrogazioni parlamentari;
- attività del consegnatario come disposte dal "Regolamento concernente le getioni dei consegnatari e dei cassieri delle amministrazioni dello Stato" (D.P.R. 4 settembre 2002, n. 254);
- gestione e cura dell'archivio e della biblioteca con movimentazione del materiale ivi contenuto attraverso apposito supporto informatico;
- cura delle apparecchiature informatiche e delle altre macchine di trasmissione documenti in dotazione agli uffici;
- collaborazione nelle attività relative all'informatica e rapporti con il magistrato referente per tutto quanto attiene ai problemi di rete-hardware-software;
- gestione automezzi.

L'UFFICIO CONTABILITÀ

L'ufficio contabilità si compone di un **Ufficio Spese di funzionamento** e un **Ufficio Spese di giustizia**.

L'Ufficio Spese di funzionamento è incaricato della predisposizione degli atti contabili e della gestione dei capitoli di spesa e dei relativi adempimenti, sia per quanto riguarda la dotazione strumentale (es. acquisto beni e servizi, vigilanza e sicurezza, interventi tecnici, ecc.) che le risorse umane (straordinari, missioni e tramutamenti, indennità varie, corsi di formazione, ecc.).

L'ufficio Spese di giustizia si occupa del pagamento di tutte le spese sostenute dagli Uffici requirenti del Distretto nel corso delle attività di indagine (le spese maggiormente trattate riguardano consulenze, traduzioni, custodie e trasferte giudiziarie, intercettazioni) e della liquidazione delle indennità spettanti ai Vice Procuratori Onorari per la partecipazione alle udienze di I grado.

A differenza delle spese di funzionamento, che fanno capo al Procuratore Generale, il Funzionario Delegato alle spese di giustizia è il Dirigente amministrativo della Procura Generale.

LA SEGRETERIA AFFARI PENALI

La Segreteria Affari Penali si occupa delle attività in materia penale, dalla ricezione degli esposti indirizzati al Procuratore Generale alla gestione delle avocazioni, delle impugnazioni, delle autorizzazioni a procedere, della rimessione dei procedimenti, ecc. Ha competenza anche sulle attività di ambito internazionale, quali notifiche da e per l'estero, rogatorie, estradizioni, riconoscimento di sentenze penali straniere, richieste di procedimenti penali per reati commessi all'estero da italiani ed esecuzione all'estero di sentenze penali italiane, assistenza alle vittime di reati in ambito UE nonché su altre attività riguardanti gli uffici del Distretto. Cura inoltre

il registro delle intercettazioni e delle comunicazioni e oltre a quello delle spese di giustizia, e si occupa della liquidazione di compensi a periti e consulenti tecnici.

LA SEGRETERIA ESECUZIONI PENALI

La Segreteria Esecuzioni Penali, in seguito al passaggio in giudicato delle sentenze, cura l'esecuzione delle pene detentive, nonché delle misure di sicurezza, e si occupa delle attività riguardanti tutti gli adempimenti connessi come le esecuzioni delle sentenze con pena sospesa, delle sanzioni sostitutive o conseguenti a violazioni amministrative, delle istruttorie finalizzate all'adozione dei provvedimenti di cumulo, delle pratiche di grazia e della conversione delle pene pecuniarie.

SERVIZI AUSILIARI E DI ANTICAMERA

I Servizi Ausiliari e di Anticamera comprendono l'insieme dei dipendenti che svolgono attività di supporto alla Procura Generale, come, ad esempio, gli addetti all'anticamera o al centralino e i conducenti di automezzi. La loro funzione, anche se non strettamente legata alla attività tecnico-giuridica della Procura Generale, costituisce un prezioso supporto per tutta la struttura.

IL PERSONALE DEL SETTORE GIURISDIZIONALE	
Cognome e Nome	Ruolo/funzione
Sottani Sergio	Procuratore Generale
Barlucchi Paolo	Sostituto Procuratore Generale
Cicchella Claudio	Sostituto Procuratore Generale
Cugini Tiziana	Sostituto Procuratore Generale
Claudiani Andrea	Magistrato requirente distrettuale (applicato continuativamente nel corso dell'anno presso altro Ufficio di Procura del distretto)

IL PERSONALE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO		
Cognome e Nome	Ufficio di appartenenza	Ruolo/funzione
Marsella Luisa Lucia	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA	Dirigente amministrativo
Consiglio Valeria	UFFICIO ESECUZIONI PENALI	Direttore
Cristarella Orestano Mauro	SEGRETERIA PENALE	Funzionario Giudiziario
Ballicu Giuseppina	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E CIVILE	Funzionario Giudiziario
Butironi Antonella	UFFICIO CONTABILITÀ "SPESE DI GIUSTIZIA"	Funzionario Contabile
Ruco Giacomo	UFFICIO CONTABILITÀ "SPESE DI FUNZIONAMENTO"	Funzionario Contabile
Tosti Sonia	UFFICIO CONTABILITÀ "SPESE DI GIUSTIZIA"	Contabile
Sindoni Francesca	UFFICIO ESECUZIONI PENALI	Cancelliere Esperto
Serra Giuseppe	UFFICIO ESECUZIONI PENALI	Cancelliere Esperto
Zuccherini Orietta	SEGRETERIA PENALE	Assistente Giudiziario
Baroni Isabella	SEGRETERIA PENALE	Assistente Giudiziario
Bellanti Sharon	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	Assistente Giudiziario
Sequino Felicia*	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E CIVILE	Assistente Giudiziario
Segaricci Mariarita**	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	Operatore Giudiziario
Ortaggi Omero***	UFFICIO CONTABILITÀ "SPESE DI FUNZIONAMENTO"	Operatore Giudiziario
Verdini Vita Anna****	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	Operatore Giudiziario
Mencaroni Paolo	ANTICAMERA MAGISTRATI E SEGRETERIA AMMINISTRATIVA (nelle ore di attesa)	Conducente di Automezzi
Pagliaccia Roseo	SEGRETERIA PENALE (nelle ore di attesa)	Conducente di Automezzi
Antolini Francesca	UFFICIO CONTABILITÀ, UFFICIO ESECUZIONI E SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	Ausiliario
Rossi Riccardo	ANTICAMERA PROCURATORE GENERALE, MAGISTRATI E SEGRETERIA PENALE	Ausiliario
Oliviero Anna	ANTICAMERA MAGISTRATI E SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	Ausiliario
Marano Angela Maria	CENTRALINO	Centralinista

* In aspettativa dal 1° ottobre 2021

** In pensione dal 1° giugno 2021

*** Assunto il 25 marzo 2021

**** Assunta il 3 novembre 2021

IDENTITÀ E ATTIVITÀ SVOLTA

Vi è da dire che, nel corso dell'anno 2021, la struttura amministrativa della Procura Generale della Repubblica di Perugia ha operato con uno scoperto di personale pari al 24% che ha riguardato diverse funzioni, così come rappresentato nella tabella che segue.

DOTAZIONE ORGANICA ED EFFETTIVA DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO			
Funzione	Pianta organica	Personale in servizio	Vacanti
Dirigente Amministrativo	1	1	-
Direttore	1	1	-
Funzionario Contabile	1	2	-
Funzionario Giudiziario	5	2	3
Contabile	1	1	-
Cancelliere Esperto	2	2	-
Assistente Tecnico	1	-	1
Assistente Informatico	2	-	2 (di cui 1 distaccato)
Assistente Giudiziario	4	4	-
Operatore Giudiziario	1	3	-
Centralinista	-	1	-
Conducente Automezzi	3	2	1
Ausiliario	3	3	-
Totale	25	22*	7

* Il numero del personale in servizio tiene conto di un pensionamento e della successiva assunzione di una nuova risorsa

La storia della sede

La Procura Generale della Repubblica presso la Corte di appello di Perugia si trova nel centro nevralgico della cittadella giudiziaria del capoluogo umbro: la sua sede è il Palazzo del Capitano del Popolo, chiamato anche Palazzo del Bargello. La costruzione è ubicata nella prospiciente piazza Matteotti, autentico punto nodale della vita quotidiana dei perugini e originariamente chiamata "del Sopramuro", in quanto costruita su un grande muro urtico di epoca etrusca che aveva funzione di sostegno e contenimento. Essendo la zona estremamente scoscesa e soggetta a smottamenti, le autorità comunali decisero, nel 1273, di avviare la costruzione di un nuovo e imponente muro di sostegno, a cui fu attribuito l'impegnativo appellativo di "Muro Civitatis". Questa costruzione realizzata esternamente al muro etrusco e rinforzata con poderosi contrafforti, fu completata nel 1276 e ancora oggi la sua posizione delimita esattamente i confini della piazza. Successivamente i contrafforti furono uniti da grandiose volte (i cosiddetti "arconi") che inglobarono un isolato edificio sottostante, fino allora utilizzato come prigione: nel 1202 essa aveva annoverato fra i propri "ospiti" quel Giovanni di Pietro di Bernardone che, anche per la profonda crisi vissuta durante la prigionia perugina, poi divenne San Francesco d'Assisi. Tra il 1472 e il 1481 gli architetti lombardi Gasperino d'Antonio e Leone di Matteo edificarono sul "soprammuro" il Palazzo del Capitano del Popolo, eretto in corrispondenza della vecchia prigione. Esso era più alto di un piano rispetto a come lo vediamo oggi e sulla sua sommità si stagliava una merlatura guelfa, assai simile a quella del Palazzo dei Priori: sia l'ultimo piano che i merli furono gravemente danneggiati dal rovinoso terremoto del 1741 e per questo demoliti senza più essere ricostruiti. Nel governo cittadino dell'epoca, il Capitano del Popolo affiancava il Podestà ed aveva in comune con questo il requisito di essere forestiero; mentre il Podestà, in concorso col Collegio dei Priori, deteneva il potere politico e amministrativo, il Capitano del Popolo era investito del potere militare e di parte di quello giudiziario. In seguito, divenne la residenza del Bargello, il comandante delle guardie comunali. A partire dai primi anni dell'Ottocento il Palazzo fu destinato a ospitare gli uffici giudiziari, destinazione d'uso che tuttora si perpetua. Sull'attuale facciata sono ancora presenti quattro bifore contornate da ghirlande rinascimentali, mentre al primo piano si erge la loggia dei Banditori, da cui anticamente venivano letti editti ed ordinanze. Il portale, ornato di colonnette ritorte, è sormontato da due grifi perugini che artigliano un vitello e un montone e da una lunetta con al centro un'allegoria della Giustizia, rappresentata come una donna armata di spada che sorride; allusiva è la scritta del 1472 "Iustitia Virtutum Domina" ("Giustizia signora delle virtù"), posta nella parte inferiore.

I SETTORI E I FLUSSI DI ATTIVITÀ

L'attività della Procura Generale presso la Corte d'Appello si riferisce a tre sostanziali ambiti d'azione: civile, penale e amministrativo. I "numeri" delle principali attività svolte sono riportati prendendo a riferimento il triennio 2019-2021. La scelta di estendere l'analisi anche ai due anni precedenti è legata alla volontà di offrire anche una comparazione temporale e, quindi, rappresentare un trend evolutivo delle azioni poste in essere.

IL SETTORE CIVILE

In ambito civile, il Procuratore Generale è parte necessaria del processo e interviene in tutte le cause in grado di appello per le quali il Pubblico Ministero avrebbe potuto iniziare l'azione civile (interdizione e inabilitazione, separazione e divorzio nonché modifiche delle condizioni conseguenti a dette pronunce, affidamento, adozione e azioni relative alla paternità, fallimenti e materia societaria, stato delle persone). In particolare, il Procuratore esamina sentenze e provvedimenti dei Giudici del distretto nelle suddette materie. Come si evince dalla tabella, gli interventi principali riguardano soprattutto i visti su sentenze e decreti.

Attività del Settore Civile	2019	2020	2021
Attività inerenti alle interrogazioni parlamentari	5	2	6
Visti su procedimenti disciplinari ordini professionali	22	17	39
Visti su sentenze civili	993	626	803
Visti su ordinanze civili	39	30	6
Visti su decreti civili	413	274	263
Pareri su contenziosi	205	213	246
Pareri su affari di volontaria giurisdizione	162	155	166
Totale	1.839	1.317	1.529

Si tenga presente anche la possibilità della Procura Generale della partecipazione alle udienze civili, cosa avvenuta in 17 casi nell'anno considerato.

Partecipazione a Udienze	2019	2020	2021
Udienze civili presso la Corte d'Appello	14	18	17

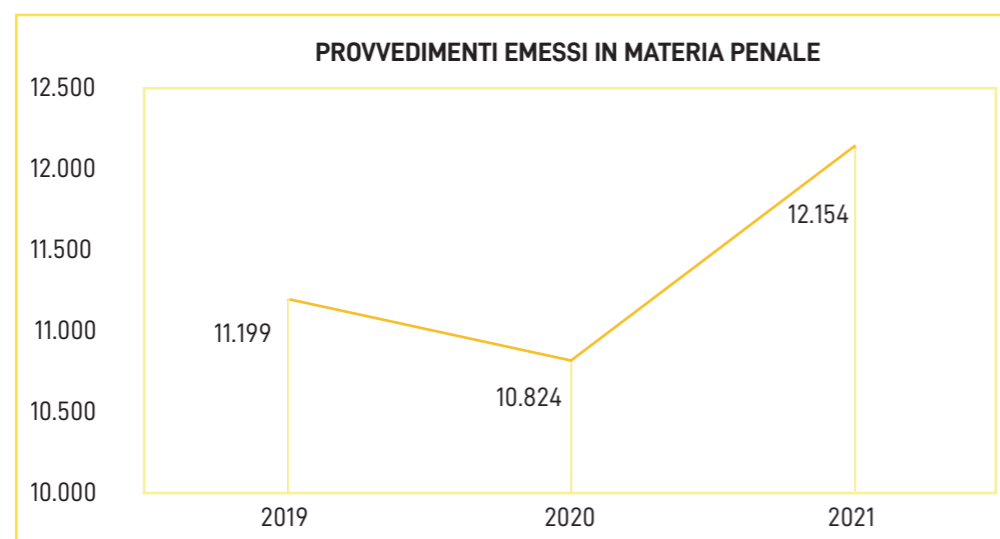
IL SETTORE PENALE

Con riferimento alla materia penale, i Magistrati della Procura Generale della Repubblica partecipano alle udienze, esaminano le sentenze ed i provvedimenti pronunciati da tutti i Giudici del distretto ai fini dell'esercizio della facoltà di impugnazione, esaminano le decisioni dei Tribunali in materia di misure di prevenzione, curano l'esecuzione dei provvedimenti penali passati in giudicato (esecutivi), esprimono pareri. A questo proposito, il Procuratore Generale può disporre, nei casi contemplati dalla legge, l'avocazione dei procedimenti penali.

Le attività della Segreteria penale della Procura Generale di Perugia consistono negli adempimenti relativi ai provvedimenti, visti, impugnazioni, estradizioni, partecipazioni ad udienze; i sostituti procuratori generali infatti esaminano le sentenze e i provvedimenti pronunciati da tutti i giudici del Distretto ai fini dell'esercizio della facoltà di impugnazione, controllano le decisioni dei Tribunali in materia di misure di prevenzione, partecipano alle udienze, esprimono pareri e curano l'esecuzione dei provvedimenti penali passati in giudicato (esecutivi). Come si evince dalla successiva tabella, i provvedimenti emessi in materia penale siano stati le attività principali con oltre 12.000 misure intraprese, con un incremento rispetto al biennio precedente.

IDENTITÀ E ATTIVITÀ SVOLTA

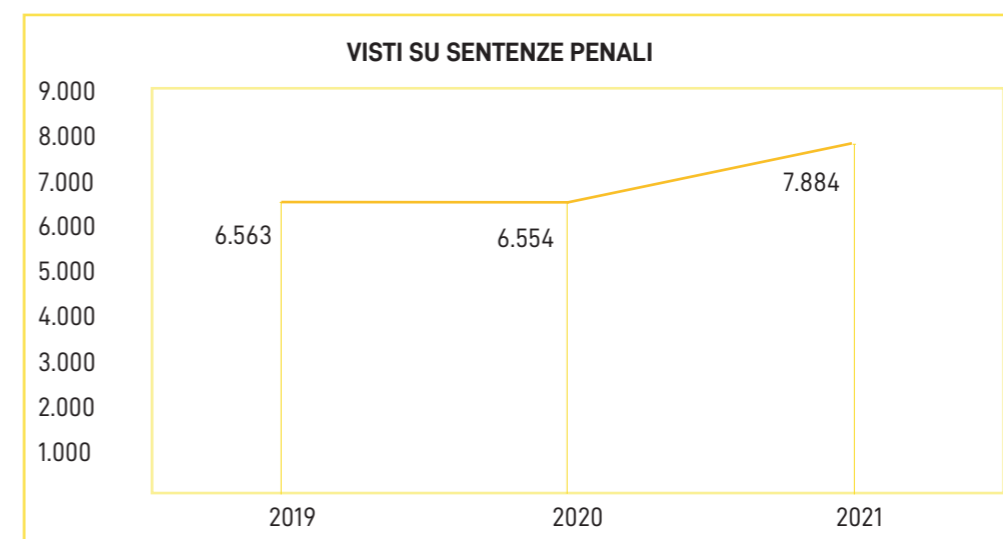
Attività del Settore Penale	2019	2020	2021
Provvedimenti emessi in materia penale	11.199	10.824	12.154
Procedimenti avvocati	-	-	1
Richieste della Corte d'Appello ai sensi dell'art. 730, C.P.P. (richieste sentenze estero)	21	23	21
Contrasti di competenza	2	-	2
Totale	11.222	10.847	12.178



Nella tabella successiva viene riportato il dettaglio dei provvedimenti emessi e si può notare per lo più (circa il 65%) si tratta di visti su sentenze penali, seguono i visti su ordinanze (21%) e su decreti penali (8%).

IDENTITÀ E ATTIVITÀ SVOLTA

Provvedimenti Penali	2019	2020	2021
Visti su sentenze penali	6.563	6.554	7.884
Visti su ordinanze penali	2.572	2.312	2.490
Visti su decreti penali	1.202	1.124	1.028
Visti sui motivi di appello penali	157	155	98
Provvedimenti di rigetto di richieste avocazioni	10	15	14
Altri pareri	695	664	640
Totale	11.199	10.824	12.154



Anche nel caso dei visti sulle sentenze penali, il triennio si conferma in sostanziale stabilità, con un incremento dell'anno 2021 rispetto al precedente di circa il 17%. In merito alle impugnazioni, dai dati relativi all'anno si evince che le richieste di appello sono state il 66% delle attività rispetto al 34% dei ricorsi.

IDENTITÀ E ATTIVITÀ SVOLTA

Impugnazioni	2019	2020	2021
Impugnazioni ex art 594, C.P.P. (appelli)	50	48	45
Impugnazioni ex art. 608, C.P.P. (ricorsi)	31	8	23
Totale	81	56	68

In materia di esecuzioni penali il prospetto di dettaglio è suddiviso in movimenti e provvedimenti emessi: nella prima tabella movimenti sopravvenuti e movimenti esauriti rappresentano l'impegno principale rispetto ai pendenti di inizio e fine periodo. Per quanto concerne i provvedimenti emessi, il 50% è rappresentato dalle attività in esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza, mentre il restante è composto rispettivamente dai provvedimenti su pene accessorie (17%), pene detentive (16%) e di unificazione di pene concorrenti (15%).

Esecuzioni penali: movimenti	2019	2020	2021
Pendenti all'inizio del periodo	16	22	7
Sopravvenuti nel periodo	336	239	292
Esauriti nel periodo	330	254	281
Pendenti alla fine del periodo	22	7	18

	2019	2020	2021
Indice di assorbimento (procedimenti esauriti sul totale)	93,75%	97,32%	93,98%

Come evidenziato dalla precedente tabella, nel triennio l'efficienza operativa permane particolarmente elevata, con un indice di assorbimento (dato dal rapporto tra esecuzioni penali esaurite nel periodo in relazione al totale delle esecuzioni pendenti e sopravvenute) ampiamente al di sopra del 90%.

IDENTITÀ E ATTIVITÀ SVOLTA

Esecuzioni Penali: provvedimenti emessi	2019	2020	2021
Su pene detentive ai sensi dell'art. 656, C.P.P.	276	214	195
Di fungibilità ai sensi dell'art. 657, C.P.P.	11	10	13
Su misure di sicurezza ai sensi dell'art. 658, C.P.P.	17	7	8
In esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza	584	544	613
Su pene accessorie ai sensi dell'art. 662, C.P.P.	88	55	210
Di unificazione di pene concorrenti ai sensi dell'art. 663, C.P.P.	192	197	190

Per quanto riguarda la partecipazione a udienze penali, la tabella sottostante evidenzia come nel 2021 siano state per il 70% presso la Corte, per il 23% presso il Tribunale di Sorveglianza mentre il 6% ed 1% rispettivamente presso la Corte d'Assise d'Appello e la Corte di Appello Sezione Minori.

Partecipazione a udienze Penali	2019	2020	2021
Penali presso la Corte di Appello	153	154	134
Penali presso la Corte di Assise d'Appello	14	13	11
Penali presso la Corte di Appello Sezione Minori	4	4	3
Penali presso il Tribunale di Sorveglianza	43	40	44
Totale	214	211	192

Con riferimento alle attività svolte in ambito internazionale, come mostra la tabella sottostante, la Procura Generale di Perugia ha emesso nel 2021 il 56% di richieste di estradizioni dall'estero, mentre il restante 44% sono rappresentate da richieste di estradizione all'estero.

Estradizioni	2019	2020	2021
Richieste di estradizione ai sensi dell'art. 703, C.P.P. (dall'estero)	18	17	15
Richieste di estradizione ai sensi dell'art. 720, C.P.P. (all'estero)	9	7	12
Totale	27	24	27

IL SETTORE CONTABILE

L'attività amministrativo-contabile consiste nell'assicurare il corretto espletamento di tutte le funzioni amministrative demandate agli appositi uffici. Nello specifico, gli uffici contabilità si occupano di verificare, validare e liquidare le spese che sono necessarie al funzionamento quotidiano della struttura e delle spese di giustizia sostenute dagli uffici requirenti del distretto. A tale scopo sono preposti due diversi uffici con competenze distinte.

L'ufficio dedicato alle spese di funzionamento si occupa di acquisire e controllare la documentazione relativa a tali spese (fatture, tabelle di missione, prospetti di lavoro straordinario, prospetti inerenti alle indennità e la produttività del personale distrettuale, ecc.) e poi di emettere il relativo ordinativo di pagamento entro i tempi previsti dalla normativa nazionale ed europea. In tal senso, procede al controllo, di natura giuridico-amministrativa, della documentazione contenuta nei fascicoli digitali che pervengono dagli uffici distrettuali e nella creazione di quelli che concernono le liquidazioni attinenti alla Procura Generale. Il controllo svolto è di natura giuridico-amministrativa per la documentazione allegata al documento contabile ed è di natura contabile e fiscale per quanto riguarda il documento contabile vero e proprio (fattura, tabella, prospetto).

Tali attività di controllo e verifica si articolano in vari passaggi, qui sotto brevemente riepilogati:

- ricezione, raccolta dei fascicoli allegati al documento contabile (fatture) che perviene nell'applicativo informatico ministeriale deputato alla ricezione e trasmissione delle fatture ("Init") con contestuale verifica amministrativa contabile e fiscale. I prospetti relativi alle spese per il personale (straordinari, indennità, produttività) pervengono invece sul sistema amministrativo "Scripto" in uso a tutte le segreterie degli uffici giudiziari;
- eventuale richiesta di chiarimenti, integrazioni o rettifiche in caso di rilievi su inesattezze riscontrate. In alcuni casi è possibile il ritrasferimento all'ufficio giudiziario dell'intera pratica che deve poi essere nuovamente trasmessa alla Procura Generale esente da vizi o imperfezioni;
- registrazione della spesa in questione nei registri informatici ad uso interno suddivisi per capitolo di bilancio e tipologia di spesa e contabilizzazione della spesa stessa nell'applicativo ministeriale "Init";
- creazione dell'ordinativo di pagamento con successivo inoltro degli avvisi ai beneficiari con l'utilizzo del programma informatico ministeriale "Sicoge" per fatture e tabelle di missione. Per quanto attiene la liquidazione dei prospetti inerenti al personale dipendente, l'ordine di liquidazione viene trasmesso telematicamente attraverso il sistema gestito dal MEF "Noipa" che provvederà poi alla erogazione delle spettanze alle singole persone fisiche.

Accanto alle sopra citate attività, l'ufficio si occupa anche di altri adempimenti di natura fiscale riguardanti il versamento delle ritenute, imposte e contributi e anche della redazione ed inoltro telematico delle dichiarazioni fiscali attraverso il portale della Agenzia delle Entrate (CU-Certificazioni Uniche e dichiarazione Irap).

Nei casi di liquidazione il cui importo netto al beneficiario superi i 5.000 euro,

occorre procedere alla verifica di regolarità erariale tramite Equitalia all'interno del portale "Acquistinretepa", acquisendo contestualmente il DURC (Documento Unico Regolarità Contributiva) per quanto attiene la regolarità di natura contributivo-previdenziale attraverso il portale dell'INPS o dell'INAIL.

Per le spese attinenti al personale, oltre alle liquidazioni di straordinari, indennità, produttività cui sopra, l'ufficio predispone anche le certificazioni utili al trattamento di quiescenza riguardanti gli emolumenti di natura accessoria per il calcolo della pensione.

Periodicamente viene richiesta dal Ministero un'attività di statistica e monitoraggio sui vari capitoli di bilancio delle spese di funzionamento: per alcuni capitoli essa è sistematica (con cadenza semestrale), per altri capitoli invece la richiesta è occasionale (anche più volte nello stesso anno).

L'attività di rendicontazione delle spese è annuale ed avviene attraverso la redazione e l'invio telematico nel sistema informatico ministeriale "Sicoge" entro il 25 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Un'attività analoga a quanto finora descritto viene svolta dall'ufficio dedicato all'amministrazione delle c.d. spese di giustizia, cioè al pagamento dei compensi e delle indennità spettanti a soggetti terzi quali i consulenti tecnici, i testimoni o i gestori di servizi telefonici o di noleggio apparati, liquidati dal magistrato presso il quale si svolge il procedimento e messi in pagamento dall'ufficio competente del Funzionario delegato alla spesa.

Le spese di giustizia riguardano tre capitoli di bilancio:

- il cap.1360 "Altre spese di giustizia", con cui vengono pagati consulenti, interpreti, custodi giudiziari, trasferte giudiziarie e spese straordinarie;
- il cap.1362 "Indennità vice procuratori onorari" riguarda il pagamento degli onorari

dei VPO che vengono delegati dai Procuratori della Repubblica, a partecipare alle udienze o alle attività d'ufficio.

- il cap.1363 "Intercettazioni" sono le spese sostenute per l'attività di intercettazione e noleggio apparati.

Le attività svolte da questo settore si concretizzano in molteplici fasi in cui l'ufficio si propone, come obiettivo finale, il pagamento delle spese di giustizia, fatture e altri documenti contabili, entro i tempi previsti dalla normativa nazionale ed europea. Per arrivare all'ultima fase dell'attività suddetta, bisogna procedere al controllo di tutta la documentazione contenuta nei fascicoli digitali pervenuti.

Anche in questo caso il controllo è di natura amministrativa, sulla documentazione allegata al documento contabile, di natura contabile e fiscale sulla fattura o altro documento contabile.

L'attività di controllo e verifica si articola in diversi passaggi che si possono riepilogare nello schema sottostante:

- ricezione e raccolta dei fascicoli provenienti dalle Procure tramite l'utilizzo di cartelle condivise con le stesse;
- esame del contenuto del fascicolo: documento contabile e allegati. Verifica amministrativa, contabile e fiscale;
- eventuale richiesta di chiarimenti, integrazioni o rettifiche in caso di rilievi su inesattezze riscontrate;
- registrazione della fattura/documento contabile nei registri informatici ad uso interno, allo scopo di controllare l'ammontare della spesa in tempo reale;
- contabilizzazione delle fatture nell'applicativo informatico ministeriale deputato alla ricezione e trasmissione delle fatture ("Init");
- creazione dell'ordine di pagamento e successivo inoltro dell'avviso al beneficiario, con l'utilizzo del programma informatico ministeriale "Sicoge";

IDENTITÀ E ATTIVITÀ SVOLTA

- comunicazione dell'avvenuto pagamento all'ufficio interessato al fine di permettere la registrazione del pagamento nel loro registro informatico delle spese di giustizia tramite l'utilizzo del programma "Siamm".

Accanto a tali attività, l'ufficio si occupa anche di altri adempimenti di natura fiscale che riguardano soprattutto il versamento delle ritenute erariali e previdenziali, comprese anche le varie addizionali previste.

Inoltre, nei casi in cui l'importo netto al beneficiario supera € 5.000 euro, si deve procedere alla verifica di inadempimento fiscale ad Equitalia, come per le spese di funzionamento; la richiesta del DURC, per la regolarità contributiva, viene effettuata nei casi previsti dalla legge.

Non di meno importanza è l'attività "di monitoraggio" delle spese dei tre capitoli di bilancio inerenti alle spese di giustizia, e alle quali il Ministero competente presta grande attenzione, dal momento che è essenziale e propedeutica per la ripartizione delle somme occorrenti per i pagamenti. Ogni trimestre l'Ufficio deve redigere il consuntivo per il trimestre precedente, ed il preventivo per quello successivo. Le scadenze da osservare sono tassative, visto che i dati trasmessi vengono utilizzati per lo stanziamento dei fondi.

La rendicontazione delle spese è annuale. I rendiconti vengono trasmessi telematicamente, entro il 25 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, alle istituzioni competenti (Ragioneria dello Stato, Corte dei Conti, Ministero della Giustizia).



I Procuratori della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello

DI BLASI Ferdinando Umberto 1945

RUGGIERO Giovanni 1945

CORDOVA Antonio 1947

NOTARBARTOLO Giuseppe 1949

FORNARI Francesco 1949-1950

GIUDICE Pietro 1950-1951

MISASI Luigi 1951

BERNIERI Giovanni 1952-1954

GUIDI Guido 1954

MIGLIETTA Gino 1954-1958

POLIMENO Paolo 1959-1960

NASO Emilio 1960

DETTORI Arnaldo 1960-1961

SANTORO Giovanni 1961-1963

FELICI Francesco 1963-1971

MUSCOLO Domenico 1971-1972

PETRONE Raffaele 1972-1974

MAIO Luigi 1974-1975

MAUCERI Vincenzo 1975-1978

ANGIONI Arnaldo 1979-1980

MENICUCCI Glauco 1980-1983

ANDREOLI Mario 1983-1984

DIMARCO Marco 1985-1989

BATTISTACCI Giorgio 1989-1992

BORA Lodovico 1993-1995

SANTIAPICHI Severino 1995-1998

FRANCO Costantino 1999-2000

NUMEROSO Raffaele 2001-2002

VACCA Giovanni 2004 - 2006

ARMATI Giancarlo 2006 - 2010

GALATI Giovanni 2011 - 2015

CARDELLA Fausto 2016 - 2020

SOTTANI Sergio 2021 - oggi



**IL VALORE
CONDIVISO**

LE PERSONE

La Procura Generale della Repubblica di Perugia basa la sua attività sul dialogo continuo della struttura giurisdizionale con quella amministrativa; esse collaborano e cooperano per il raggiungimento dei fini istituzionali e per garantire il funzionamento dell'ente e il rispetto dei tempi delle attività erogate su e per il territorio. Per questo motivo, *le persone* costituiscono un elemento imprescindibile per la creazione di valore condiviso e risulta fondamentale, nell'analisi dell'attività svolta, partire da questa centrale risorsa.

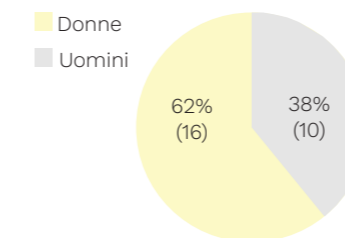
Come già illustrato in precedenza, il personale complessivo della Procura Generale della Repubblica di Perugia nel 2021 è composto da 5 unità (Procuratore Generale, 3 Sostituti Procuratori e 1 Magistrato requirente distrettuale), per quanto attiene la sezione magistratura, e da 22 unità, compreso il dirigente, per quanto attiene la sezione amministrativa. Inoltre, prestano servizio 6 unità di supporto per effetto di accordi di collaborazione con la Regione Umbria e i Comandi locali delle forze dell'ordine dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato. Nonostante tale integrazione è da registrare che nel corso dell'anno il 26% dei posti previsti dalla pianta organica sono risultati vacanti.

Di seguito si riportano informazioni di dettaglio riguardanti profili di analisi di particolare significato con riferimento alla composizione e alle condizioni di lavoro del personale.

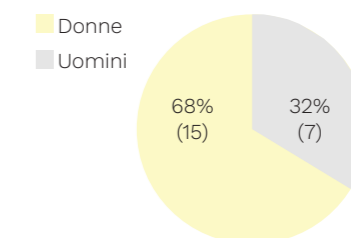
L'analisi per genere mostra un sostanziale equilibrio: questo dato è molto importante poiché la promozione della diversità di genere all'interno della Pubblica Amministrazione è un fattore essenziale per raggiungere percorsi inclusivi a tutti i livelli di governo, finalizzati a migliorare attività utili alla soddisfazione e alle aspettative dei cittadini, oltre che implicare un profondo rinnovamento di tipo culturale, sociale e organizzativo. Nel dettaglio il personale della Procura Generale

è composto da 16 donne e 10 uomini tra personale amministrativo, dirigente e magistrati (26 nel complesso: il magistrato requirente distrettuale non è conteggiato tra i presenti in quanto applicato continuativamente, nel corso dell'anno in esame, presso altro ufficio giudiziario del distretto).

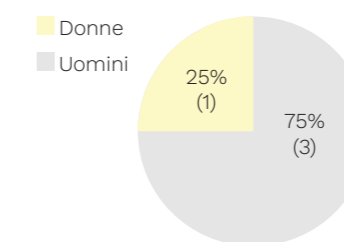
Personale Complessivo della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Perugia per genere



Personale Tecnico - Amministrativo



Magistrati



Non mancano comunque sfide da affrontare: andando a scindere la struttura giurisdizionale da quella amministrativa, si nota come permanga una ridotta presenza di magistrati donne; dall'altra parte, nel settore amministrativo il 68% di lavoratori è di genere femminile.

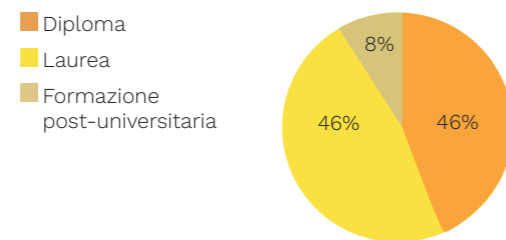
IL VALORE CONDIVISO

Dal punto di vista anagrafico, il personale è composto prevalentemente da un organico di età compresa tra i 55 e 64 anni (18 unità sulle 26 totali, pari al 69%), seguito dalla fascia 45-54 anni (4 unità, che rappresentano il 15% del complessivo). Più marginali le altre fasce d'età, sopra i 65 anni e sotto i 44 anni.

UNITÀ DI PERSONALE COMPLESSIVO SUDDIVISO PER FASCE DI ETÀ	
≥ 33 ANNI	1
34 - 44 ANNI	2
45 - 54 ANNI	4
55 - 64 ANNI	18
≤ 65 ANNI	1

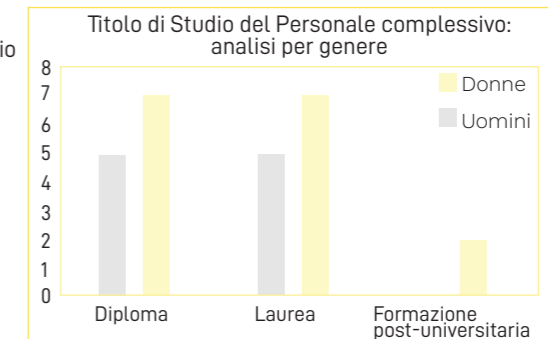
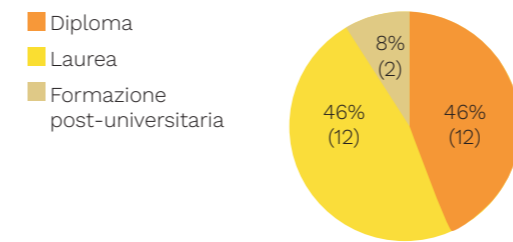
In termini di titolo di studio conseguito, la maggioranza del personale risulta possedere un livello di preparazione universitaria: l'organico è infatti composto per il 46% da persone laureate e l'8% ha ulteriormente proseguito gli studi attraverso formazione post-laurea (come, ad esempio, master universitari di II livello). I titoli di laurea conseguiti riguardano in prevalenza le materie giuridiche (50%) ed economiche (30%), mentre il restante è relativo alle scienze sociali o a materie letterarie. In particolare, le donne risultano aver conseguito il titolo di laurea maggiormente dei colleghi uomini. Il rimanente 46% del personale invece possiede una formazione secondaria.

Personale della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Perugia suddiviso per titolo di studio



IL VALORE CONDIVISO

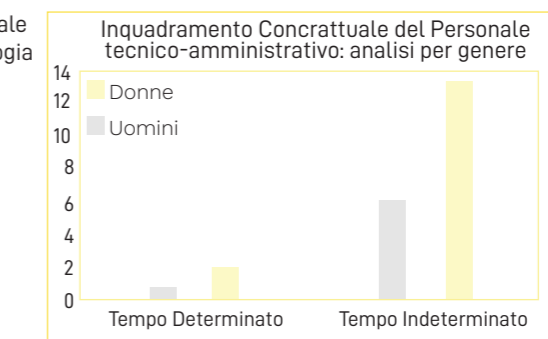
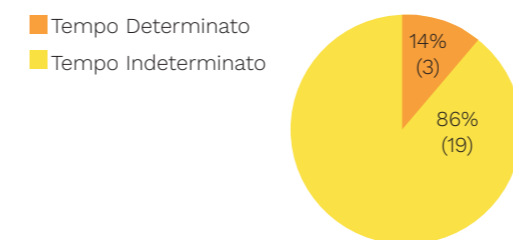
Personale complessivo della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Perugia suddiviso per titolo di studio



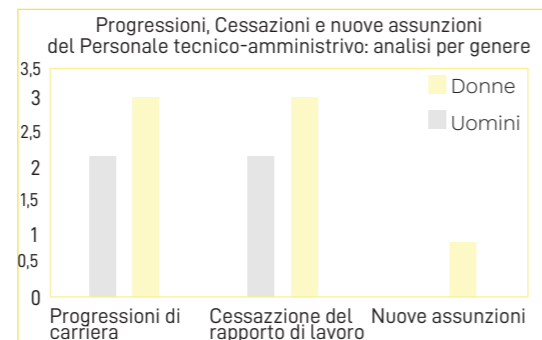
Dal punto di vista dell'inquadramento contrattuale, occorre distinguere tra la sezione giurisdizionale e quella amministrativa. Per quanto riguarda la prima, l'art. 3 del Testo Unico Pubblico Impiego (TUPI), in deroga all'art. 2, commi 2 e 3, dispone che i contratti di lavoro dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili, degli avvocati e procuratori dello Stato siano specificamente disciplinati dai rispettivi ordinamenti. Per quanto riguarda il personale amministrativo, il rapporto di lavoro è regolato dal CCNL 2019-2021.

Con riferimento a questo settore, l'86% dei lavoratori risulta avere un contratto a tempo indeterminato (oltre il 60% sono donne), mentre il restante 14% ha un inquadramento al tempo determinato. Tra questi va considerata la specifica tipologia contrattuale del Dirigente, sottoposto ad incarico rinnovabile, regolato dal contratto dirigenti area funzioni centrali sottoscritto il 9 marzo 2020 CCNL 2002-2005.

Personale tecnico-amministrativo della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Perugia suddiviso per tipologia di contratto



Per quanto riguarda le cessazioni dei rapporti di lavoro in essere, le assunzioni di nuovo personale e le progressioni di carriera dei lavoratori già in servizio, è da segnalare che nell'anno considerato si sono avuti piccoli movimenti: una risorsa della sezione amministrativa è andata in pensione e, nel contempo, è stato assunto un nuovo dipendente. Nello stesso periodo 6 dipendenti, 3 uomini e 3 donne, hanno ricevuto una progressione economica nella loro carriera.



Con l'avvento della pandemia, ancora in corso, si sono affermate nuove forme di lavoro basate su modalità a distanza o forme ibride, che alternano attività in presenza a smart-working. Dal 2020 e per tutto il 2021, al fine di gestire la complessità dovuta ai nuovi paradigmi professionali e per garantire un maggiore allineamento tra contributo individuale e performance dell'Ente, continuando a promuovere la valorizzazione all'interno del personale delle competenze relazionali e delle motivazioni come fattori imprescindibili per il buon funzionamento della struttura, sono state sperimentate tali forme innovative di lavoro anche nella realtà giudiziaria. Durante questo delicato periodo la Procura Generale è stata chiamata a un importante sforzo per assicurare il rapido sviluppo di processi di informatizzazione e di innovazione tecnologica finalizzati, da un lato, a ridurre la presenza del personale in ufficio per evitare il contagio tra le persone e, dall'altro,

all'ottimizzazione e alla velocizzazione dei tempi della giustizia. Tra marzo e maggio 2020, periodo caratterizzato da una limitata conoscenza del virus SARS-CoV-2, si è risposto all'emergenza con una chiusura delle attività commerciali attraverso il lockdown e contemporaneamente gli enti pubblici hanno rimodulato le proprie dinamiche lavorative per dare continuità di servizio al cittadino attraverso l'uso degli strumenti digitali.

Considerata la situazione di emergenza sanitaria relativa alla diffusione del COVID-19 e viste le circolari del Ministero della Giustizia e del Ministero della Salute del 2020, il Procuratore Generale e il Dirigente amministrativo hanno disposto tutta una serie di normative finalizzate al contenimento e alla prevenzione del virus all'interno degli uffici con l'obiettivo di tutelare la salute pubblica. In questa prospettiva le misure intraprese vertono a una revisione dei modelli organizzativi degli uffici giudiziari e della circolazione e utilizzo delle risorse umane. Si tratta, ad esempio, di disposizioni tese a proteggere da eventuali contagi, relative alla limitazione (anche tramite appuntamento telefonico) dell'accesso del pubblico negli uffici, alla turnazione e al lavoro flessibile del personale sia amministrativo che magistratuale, grazie ai sistemi da remoto SICOGE, SCRIPT@ e CONSOLLE del magistrato, all'uso dei dispositivi di protezione individuale, al controllo della temperatura, alla pulizia e sanificazione degli uffici.

Di seguito vengono riportate le disposizioni relative alla gestione dell'emergenza sanitaria emanate nel corso del 2021.

IL VALORE CONDIVISO

GLI INTERVENTI PER LA PANDEMIA NEL 2021

Data	Numero	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO
12.04.21 e 13.10.21	57/21 e 138/21	Proroga smart working e co-working per alcuni servizi remotizzati e per i lavoratori fragili.
		Circolari ministeriali recepite e attuate nel corso dell'anno.
11.10.21	n. 4361	Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 ed il rafforzamento del sistema di screening.
13.10.21	n. 4424	Impiego delle certificazioni verdi COVID-19 da parte del personale amministrativo, di polizia giudiziaria e di magistrati negli uffici giudiziari del distretto.
13.10.21	n. 8091	Obbligo green pass nel settore pubblico e negli uffici giudiziari.
13.10.21	n. 4442	Obbligo green pass nel settore pubblico e negli uffici giudiziari DL 21 settembre 2021 n. 127, al fine di accesso regolare negli uffici giudiziari.
13.10.21	n. 139	Obbligo green pass nel settore pubblico e negli uffici giudiziari DL 21 settembre 2021 n. 127 ad esclusione degli utenti del servizio di giustizia.
15.10.21	n. 4493	Impiego delle certificazioni verdi COVID-19 da parte del personale amministrativo, di polizia giudiziaria e di magistrati negli uffici giudiziari del distretto.
18.10.21	n. 4512	Impiego delle certificazioni verdi COVID-19 da parte del personale amministrativo, di polizia giudiziaria e di magistrati negli uffici giudiziari del distretto.
18.10.21	n. 4540	Modalità di verifica delle certificazioni verdi Covid-19 mediante portale NoiPa.
18.10.21	n. 4537	Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening.
8.11.21	n. 4960	Esami di abilitazione all'esercizio forense 2020- certificazioni verdi COVID 19.
24.11.21	n. 5297	Obbligo green pass nel settore pubblico e negli uffici giudiziari. Conversione in legge del D.L. 21 settembre 2021 n. 127.
27.12.21	n. 5886	Implementazione misure di contenimento emergenza pandemica Virus Sars – Cov 2 sulla riorganizzazione dei turni ed orari di lavoro.
28.12.21	n. 5897	Misure di contenimento emergenza pandemica Virus Sars Covid – Cov 2.
28.12.21	n. 5908	Misure di contenimento emergenza pandemica Virus Sars Covid – Cov 2 obbligo di mascherine FFP2 al chiuso e negli ambienti confinanti.
30.12.21	n. 5933	Misure di contenimento emergenza pandemica Virus Sars Covid – Cov 2 per evitare di sostare negli ambienti di ufficio in più persone.

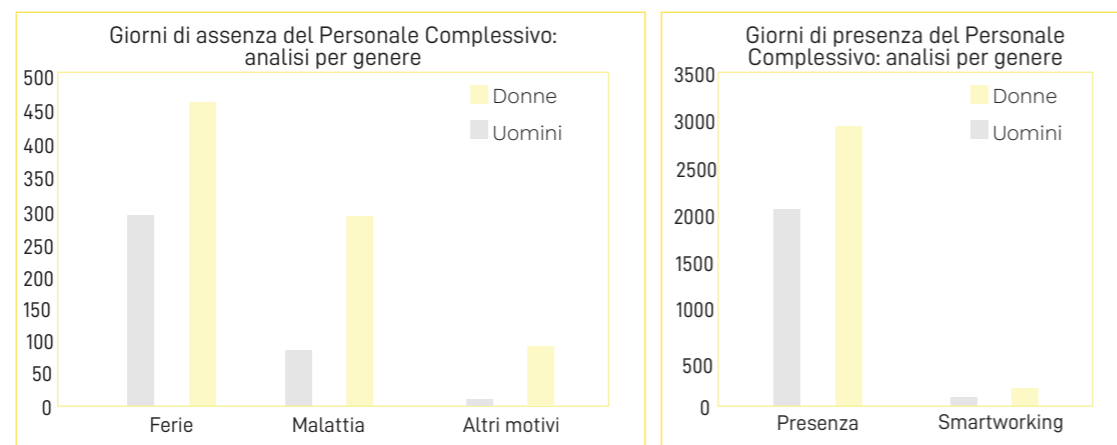
Per quanto riguarda le presenze e assenze del personale amministrativo e togato, nei grafici sottostanti sono riportati i giorni di assenza del 2021 tenendo conto delle possibili causali: dall'analisi dei dati risulta che la voce "ferie" è la ragione preminente di assenza dal lavoro (tra i magistrati non risultano assenze dovute ad altri motivi).

GIORNI DI ASSENZA E PRESENZA AL LAVORO PERSONALE

FERIE	894
MALATTIA	234
ALTRI MOTIVI	182
TOTALE GIORNI DI ASSENZA	1.310
PRESENZA	5.068
SMARTWORKING	143
TOTALE GIORNI DI PRESENZA	5.211

Si noti che, nonostante le possibilità favorite dall'implementazione dei processi di digitalizzazione e le forme di lavoro agile rese possibili come conseguenza della pandemia, il personale della Procura Generale di Perugia ha lavorato prevalentemente in presenza, grazie anche a una pianificazione di turnazione dello staff.

Di seguito i giorni di assenza e di presenza sono suddivisi per genere: gli istogrammi mostrano come la componente femminile del personale generale presenti un numero maggiore di giorni sia presenza che di assenza, dato condizionato dal numero maggiore di donne impiegate all'interno della Procura Generale.



Dall'analisi della tabella soprastante risulta che, comparando il totale dei giorni di lavoro effettivo e quello dei giorni di lavoro potenziale sia del corpo magistratuale sia amministrativo (all'interno di quest'ultimo è compreso sia il personale part time sia quello full time), il tasso di assenza del personale complessivo nel 2021 è stato del 18,92%: più specificatamente il tasso dei magistrati risulta essere del 8,72% mentre quello del personale amministrativo del 21,14%.

Con riferimento alla gestione e sviluppo delle competenze delle proprie risorse umane, le azioni della Procura Generale vanno lette alla luce del piano strategico "Ri-formare la PA" del Dipartimento della Funzione Pubblica, realizzato all'interno del PNRR, finalizzato alla valorizzazione e allo sviluppo del capitale umano della Pubblica Amministrazione. Il piano prevede l'attivazione di percorsi formativi differenziati per target di riferimento, altamente qualificati e certificati, all'interno di un sistema di accreditamento, e individuati a partire dall'effettiva rilevazione dei gap di competenze rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti i dipendenti o specifici e professionalizzanti. In linea con i principi del piano, la Procura Generale di Perugia:

- sostiene la formazione del proprio personale a partire dalla individuazione delle competenze necessarie per l'innovazione e il cambiamento;
- investe su una formazione guidata dagli obiettivi di missione e di servizio e dal fabbisogno dell'Ente;
- promuove, attraverso la formazione, il senso di appartenenza e il valore pubblico del lavoro nella Procura Generale;
- certifica le competenze acquisite attraverso la formazione, integrandole nei percorsi di carriera.

GIORNI COMPLESSIVI DI LAVORO POTENZIALE E GIORNI DI LAVORO EFFETTIVI					
INQUADRAMENTO DEL PERSONALE	Unità di personale	Giorni lavorativi per unità nell'anno 2021	Totale giorni lavorativi	Giorni di assenza	Giorni effettivi di lavoro
MAGISTRATI	4	304	1.206	106	1.100
DIRIGENTE	1	304	304	30	274
PERSONALE AMMINISTRATIVO (con 5 giorni lavorativi per settimana)	13	255	3.315	818	2.497
PERSONALE AMMINISTRATIVO (con 6 giorni lavorativi per settimana)	3	304	912	197	715
PERSONALE AMMINISTRATIVO (con 6 giorni lavorativi per settimana, in servizio solo per alcuni mesi dell'anno)	4	-	631	134	497
PERSONALE AMMINISTRATIVO (con part-time)	1	153	153	25	128
TOTALE	26	-	6.521	1310	5.211

IL VALORE CONDIVISO

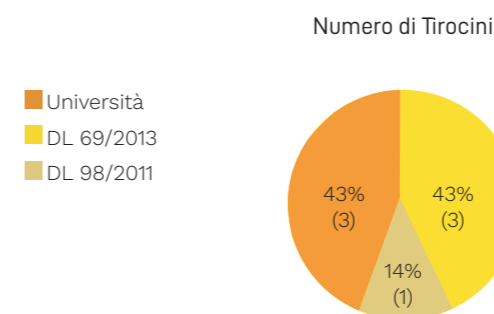
Nel 2021 le attività di formazione per il personale della Procura Generale di Perugia hanno coinvolto 6 unità di personale amministrativo: nello specifico, con l'ingresso di 3 unità (un addetto alla contabilità e due unità alla segreteria amministrativa) l'Ente ha provveduto alla loro formazione e aggiornamento attraverso attività di tutorato da parte dei rispettivi funzionari; per quanto riguarda invece il personale già in servizio sono stati 2 gli ausiliari seguiti per la formazione in merito alla gestione del sito, mentre 1 dipendente ha seguito il corso obbligatorio sulla sicurezza. Si tenga presente che tutto il personale della Procura Generale ha seguito corsi di aggiornamento ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute. Allo scopo la Procura Generale ha aderito, con validità triennale e insieme a tutti gli uffici giudiziari della città, alla convenzione con la Società Kosmos, che si occupa di formazione in ambito di salute e sicurezza.

Una menzione particolare circa le opportunità che la Procura Generale fornisce riguardo allo sviluppo delle competenze, non solo con riguardo al personale interno ma anche a favore di altri soggetti, riguarda i tirocini esterni: ai sensi dell'art. 73 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni della Legge 9 agosto 2013, n.98, la Procura Generale offre la possibilità a laureandi e neolaureati in Giurisprudenza di svolgere un'esperienza formativa al suo interno della durata di 75 ore per i laureandi e 18 mesi per i laureati, consentendo ad aspiranti avvocati e magistrati di vivere un'esperienza privilegiata riguardante l'attività giudiziaria, grazie all'affiancamento al personale magistratuale e amministrativo. Gli stagisti sono anche ammessi a incontri di studio e convegni di interesse giuridico che si svolgono nel periodo di tutoraggio, organizzati da magistrati e avvocati del distretto. La scelta di attrarre e formare i giovani provenienti dal mondo universitario e neolaureati si colloca all'interno del processo più ampio della Pubblica Amministrazione, finalizzato ad acquisire nuove e sempre più aggiornate e qualificate professionalità: con la direttiva n. 2/2005 del

IL VALORE CONDIVISO

Dipartimento della Funzione Pubblica, dove si specificano le modalità di svolgimento dei tirocini formativi e di orientamento nelle pubbliche amministrazioni, in linea con gli intenti del Protocollo d'intesa con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane del 9 maggio 2002, la PA ha voluto favorire e rafforzare una costante cooperazione e interazione con il mondo della formazione e ricerca universitaria, per rispondere ai bisogni della collettività. Per ottenere tutte le relative informazioni ed eventualmente avanzare la propria candidatura, i giovani interessati possono consultare la piattaforma ministeriale <https://tirocininformativi.giustizia.it>.

Al fine di favorire tali esperienze di formazione la Procura Generale ha stipulato anche tre diverse convenzioni con l'Università degli Studi di Perugia, l'ultima delle quali nel 2021. I tirocini svolti nel corso del 2021 sono stati complessivamente pari a 7: in 3 casi si è trattato di studenti laureandi provenienti dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia; in 1 caso si riferisce a soggetto iscritto alla Scuola di Specializzazione per le Professioni legali "Lorenzo Migliorini" istituita presso l'Università degli Studi di Perugia, alla luce del D.L. 98/2011 e l'apposita convenzione stipulata con la suddetta Scuola; negli altri 3 casi si tratta di soggetti non iscritti a corsi di laurea o di specializzazione, ma già laureati in materie giuridiche, ammessi al tirocinio in base al D.L. 69 /2013, e succ. mod.e int.



Le convenzioni con l'Università degli Studi di Perugia

Il rapporto con uno dei principali attori del territorio umbro, l'Università degli Studi di Perugia, è stato nel corso degli anni parte fondante e proficua della strategia di formazione e aggiornamento della Procura Generale di Perugia. Una prima significativa tappa di questo percorso è la convenzione stipulata il 23 febbraio 2011 tra la Procura Generale e la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali "Lorenzo Migliorini" (SSPLE), accordo che ha sancito la disponibilità della Procura Generale di Perugia a far svolgere agli specializzandi iscritti al secondo anno di corso della Scuola un periodo di tirocinio formativo di 12 mesi inerente all'attività di magistrato. Successivamente, in data 5 luglio del 2012, al fine di ampliare l'operatività e i benefici di tale accordo, la suddetta Scuola, la Procura Generale e le Procure della Repubblica del distretto hanno firmato una nuova convenzione che ha stabilito che lo specializzando ammesso alla formazione professionale è tenuto a svolgere l'attività prevista dal progetto formativo con il principio della rotazione bimestrale o trimestrale in modo da assicurare allo stesso una pluralità di esperienze professionali. Il 26 febbraio 2013 è stata rinnovata e sostituita la convenzione precedente: nello specifico è stata firmata la convenzione per gli specializzandi ammessi alla formazione professionale. Questi ultimi in base ad un progetto formativo, svolgono attività di assistenza e di ausilio ai magistrati del settore civile e penale dell'ufficio di Procura al quale vengono assegnati. Nel corso dello svolgimento dell'attività di formazione il Direttore della scuola, il coordinatore del Dottorato o il loro delegato e il Magistrato assegnatario svolgono le funzioni di tutor degli specializzandi ammessi alla formazione professionale e redigono il progetto formativo che riguarda soprattutto lo studio delle cause e l'assistenza alle udienze in affiancamento al Magistrato assegnatario. Più recentemente, il 3 marzo 2020 la Procura Generale e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia hanno approvato la convenzione in base alla quale la Procura Generale accoglie presso le sue strutture gli studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale, delle scuole di specializzazione, dei master e dei corsi di perfezionamento istituiti dal Dipartimento. Inoltre il soggetto ospitante provvede alla nomina di un tutore a cui è affidata la responsabilità dell'inserimento del tirocinante, nonché il compito di istruirlo, anche in relazione ai trattamenti di dati personali o particolari che potrà trattare con il compito di vigilare affinché il tirocinio sia svolto nei limiti e con l'osservanza degli obblighi stabiliti. Infine, il 15 novembre del 2021, con l'obiettivo di dare forma al principio costituzionale della "leale collaborazione", è stata sottoscritta una nuova e più ampia convenzione

quadro tra la Procura Generale e l'Università di Perugia con l'intento di realizzare attività concordi in merito alla formazione e informazione su temi di interesse comuni. In particolare, l'accordo di collaborazione verte sull'elaborazione, valutazione e monitoraggio di progetti di comune interesse, sull'organizzazione di eventi, seminari e convegni nazionali, internazionali, sulla possibilità di collaborazione scientifica, anche in termini di utilizzo di strutture e laboratori, riguardante lo svolgimento di attività di stage e tirocinio, nonché di tesi di laurea, di dottorato, di specializzazione o di master.

IL VALORE CONDIVISO

La Procura Generale della Repubblica di Perugia, in linea con quanto disposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, tutela il benessere fisico e psicologico delle persone, attraverso la creazione di ambienti di lavoro sani e sicuri, volti al miglioramento costante della qualità della vita dei magistrati e del personale amministrativo. Con riferimento alla sicurezza delle persone che, a vario titolo, si trovano nei locali degli uffici della Procura Generale, si tenga presente quanto segue: presso la struttura principale del Palazzo di Giustizia sono collocati 2 varchi dedicati con un sistema di porte a consenso e 2 metal detector a portale con apparecchiatura di controllo bagagli, utilizzata da personale qualificato della società di vigilanza privata armata, dotato di sistema di videocontrollo di tutti gli accessi; è utilizzato un programma informatico per l'identificazione dei visitatori, con tessere di utilizzo giornaliero, e un programma che consente il controllo e il monitoraggio di tutti gli ingressi; gli altri accessi riservati al personale sono dotati di sistema di porte di sicurezza con badge con limitate autorizzazioni; tutti gli accessi sono stati dotati di termo-scanner per la rilevazione automatica della temperatura e della mascherina, collegati al dispositivo di apertura con badge; l'accesso al parcheggio è dotato di serratura europea e telecamere ed è utilizzabile il termo-scanner.

Il sistema dei badge è gestito dalla Procura Generale attraverso l'utilizzo dell'applicativo informatico "Automa/Key", mentre le richieste di abilitazione all'accesso pervengono per posta elettronica e vengono, di norma, immediatamente caricate nel sistema. I badge sono consegnati al personale amministrativo e di magistratura della Procura Generale, mentre sono rilasciati agli avvocati interessati dai rispettivi ordini professionali.

Particolari cautele accompagnano l'identificazione dell'utenza: il personale addetto al controllo degli apparati provvede a identificare il pubblico registrando il relativo documento d'identità, successivamente scansionato e acquisto sul computer in uso;

IL VALORE CONDIVISO

il documento viene trattenuto per essere riconsegnato all'uscita e, nel frattempo, l'utente viene munito di apposito cartellino con la scritta "visitatore", poi ritirato dal personale incaricato all'atto della restituzione del documento. Per particolari esigenze, come nel caso di portatori di pace-maker e donne in stato di gravidanza, si può fruire, a richiesta e previa attestazione dello stato di salute, di un altro varco. L'ingresso riservato ai detenuti che accedono al Palazzo di Giustizia, accompagnati dalla Polizia penitenziaria, è dotato di riconoscimento badge e di allarme sonoro.

Per quanto riguarda i portoni del Palazzo, sono tutti muniti di serrature dotate di chiavi codificate, che sono state consegnate solo ai custodi, al Presidente della Corte e al Procuratore Generale. Tutti gli accessi e le vie di uscita sono controllati elettronicamente tramite un sistema di videosorveglianza, attivo h24, costituito da telecamere esterne e interne e un sistema di registrazione delle immagini, che vengono conservate per 24 ore; le immagini captate sono immediatamente visionabili dagli addetti al controllo.

Il Palazzo di Giustizia è servito da ascensori, montacarichi e scale; l'utenza disabile può accedere dal civico 14 (lato Chiesa del Gesù) dove non ci sono gradini e c'è un ascensore che porta ai vari piani. All'interno del Palazzo ci sono 2 montacarichi che servono zone con scale (per il trasporto dei carrelli).

Per quanto riguarda le attrezzature, l'ufficio della Procura Generale procede annualmente alla stipula del contratto per l'acquisizione del servizio di dosimetria delle apparecchiature RX controllo bagagli anche per gli altri uffici giudiziari interessati. Le attrezzature antincendio (porte tagliafuoco ed estintori) vengono periodicamente controllate dalla ditta che cura la manutenzione; l'archivio al piano -1, in uso alla Procura Generale, è stato dotato di sistema antincendio con rilevatore dei fumi.

IL VALORE CONDIVISO

I locali di lavoro sono dotati di 2 cassette di Pronto Soccorso (1 per piano); periodicamente viene verificato dagli addetti al primo soccorso il contenuto della cassetta, in conformità a quanto richiesto dal D.M. 388/03, e vengono sostituiti i prodotti in occasione della loro scadenza. Anche le autovetture sono state dotate del kit pronto soccorso.

I dipendenti sono tutti informati sulle norme comportamentali da osservare in situazioni di emergenza, sui comportamenti e sulle procedure da adottare in caso di pericolo grave e immediato e sulle modalità per la cessazione delle attività o per l'abbandono del posto di lavoro. Le prove di evacuazione, sempre tenute annualmente, sono state sospese negli ultimi due anni a causa della pandemia. Sono presenti all'interno della Procura Generale 3 addetti al servizio di prevenzione incendio e 2 addetti al primo soccorso, nominati tra il personale amministrativo e coordinati dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, un ingegnere incaricato del servizio in base a convenzione con la Soc.Consilia.

Per quanto concerne il tema della salute, la Procura Generale promuove, all'interno del proprio contesto lavorativo, azioni e iniziative atte a perseguire obiettivi di tutela e di empowerment del benessere del personale attraverso l'attuazione di interventi volti alla realizzazione di ambienti favorevoli e in linea con i principi del Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n. 81. Più specificatamente, tutte le stanze degli uffici sono dotate di arredi ergonomici, che vengono sostituiti in base alla loro usura; negli ultimi anni sono state acquistate nuove sedute ergonomiche per tutti gli addetti e recentemente è stato sostituito lo studio di un magistrato, che aveva in dotazione mobiliario antico, con arredi moderni e più funzionali. In occasione della pandemia sono state acquistate le barriere in plexiglas per garantire un più efficace distanziamento. Tutti i locali sono ben areggiati e luminosi, dotati di riscaldamento e condizionatori. Una volta al mese il medico competente, incaricato del servizio in base alla predetta

IL VALORE CONDIVISO

convenzione con la società Consilia, effettua le visite in scadenza per il personale degli uffici giudiziari della città. Gli autisti effettuano la visita periodica, con relativi esami, una volta all'anno. I certificati di idoneità alla mansione lavorativa sono conservati in copia in apposita sottocartella nel fascicolo personale.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo ai rifiuti non vi sono accumuli di carta o di altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente. È curata la raccolta differenziata dei rifiuti e la carta viene prelevata quasi giornalmente dagli addetti alle pulizie. Nei locali sono affissi i cartelli sulla normativa antifumo e sono stati nominati gli incaricati alla rilevazione delle infrazioni.

Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è dedicato un ampio spazio al tema della digitalizzazione; l'obiettivo principale del PNRR è l'innovazione del Paese in chiave digitale, grazie alla quale innescare un vero e proprio cambiamento strutturale: digitalizzazione e modernizzazione sono le direttrici che rilanciano lo sviluppo nella Pubblica Amministrazione. In questo scenario, l'obiettivo della Procura Generale di Perugia è rendere l'ente al fianco di cittadini e imprese, con un'offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili. Per fare ciò la Procura adotta modelli collaudati volti a migliorare l'accessibilità dei servizi digitali: in particolare, nel giugno 2021 le iniziative intraprese hanno riguardato la costituzione dell'Ufficio per l'Innovazione presso la Procura Generale, di riferimento per l'Ufficio Distrettuale per l'Innovazione della Corte di Appello. Quest'ultima è la struttura permanente per l'innovazione e l'informatizzazione del distretto di Perugia, di cui fanno parte i Referenti Distrettuali per l'Innovazione (per ciascun distretto vengono nominati un referente informatico distrettuale per il settore civile, uno per il settore penale giudicante e uno per il settore requirente). I compiti dell'Ufficio Innovazione requirente sono di seguire e implementare nelle varie e diverse fasi l'informatizzazione della Procura

IL VALORE CONDIVISO

Generale con particolare riguardo ai diversi applicativi in uso, sia in materia penale che in materia civile. Esso ha anche l'incarico di individuare buone prassi operative al fine di razionalizzare e semplificare quanto più possibile lo svolgimento dell'attività giudiziaria e amministrativa di tutti gli operatori.

Un altro aspetto importante circa il tema dell'informatizzazione è rappresentato dall'implementazione delle misure di sicurezza relative alla protezione dei dati personali. In tal senso sono stati designati i responsabili della protezione dei dati e del trattamento che comprende anche i contenuti nel sito internet istituzionale: i magistrati e il personale amministrativo, nei limiti delle funzioni e delle mansioni, sono incaricati e responsabili del trattamento dei dati inseriti nelle banche informatiche e negli archivi cartacei, mentre la figura del webmaster è responsabile della gestione del servizio del sito internet. L'integrità fisica dei dati è affidata alle misure di sicurezza della sala server distrettuale, il cui accesso, protetto da porta blindata, è consentito ai tecnici CISIA e ai tecnici informatici della gara di assistenza sistemistica distrettuale, i quali si occupano anche della gestione delle copie automatiche giornaliere dei dati. Tutti i server, nonché le singole postazioni di lavoro, sono protette da antivirus attivo, indicato e fornito dal Ministero. Ogni server è alimentato tramite un gruppo di continuità che filtra eventuali sbalzi di corrente e permette, in caso di assenza di elettricità, il corretto spegnimento dello stesso, evitando tutti i danni che possono verificarsi. Per quanto riguarda la protezione di eventuali attacchi denail of service, cioè mirati a rendere indisponibili i servizi di rete, sono utilizzate apposite apparecchiature firewall, configurate in remoto dal centro di sicurezza del Ministero. Tutte le procedure di backup, assieme alle procedure pianificate, sono gestite via procedure batch: ciascun server ha pianificata quotidianamente una propria procedura unica, la quale esegue tutte le attività per quel server.

IL VALORE CONDIVISO



L'Ufficio per l'Innovazione e l'Informatica

Con la circolare del 6 novembre del 2019, adottata dal Consiglio Superiore della Magistratura (C.S.M.), è stato istituito presso ogni Corte d'Appello l'Ufficio per l'innovazione e prevista la eventuale costituzione degli "uffici innovazione". Nel 2021 la Procura Generale di Perugia ha costituito la struttura organizzativa e di segreteria dell'Ufficio per l'Innovazione e l'Informatica. La struttura è composta dal Magrif, magistrato referente per l'informatica e da un funzionario giudiziario, esperto di informatica, che assieme al Procuratore Generale e al Dirigente amministrativo, coordinano le iniziative, le valutazioni e i progetti relativi alla informatizzazione o automazione dei servizi della Procura Generale.

In armonia con gli obiettivi indicati dal Ministero e dal C.S.M., i Referenti degli Uffici Innovazione presso le Corti di Appello assicurano lo studio, lo sviluppo e la implementazione dei programmi di informatizzazione e automazione dei servizi degli uffici e delle decisioni giudiziarie coerentemente con le iniziative ministeriali e in relazione alle specifiche esigenze. Nello specifico i magistrati referenti informatici vigilano sulla correttezza delle concrete modalità di utilizzazione, distribuzione e gestione dei sistemi informativi automatizzati, nonché delle apparecchiature informatiche degli uffici, monitorando, anche per il tramite del magistrato di riferimento interno del singolo ufficio, le criticità emerse in sede locale e ponendo in essere le opportune iniziative per superarle. Essi vigilano sulla situazione logistica degli uffici giudiziari in funzione dell'efficienza dei sistemi informatici, segnalando eventuali problematiche al C.S.M., partecipando alle riunioni operative relative ai cambiamenti di sedi e alle modifiche strutturali degli uffici che incidano sulla loro informatizzazione. Inoltre, informano con cadenza annuale il C.S.M. sullo stato di informatizzazione e automazione dei servizi degli uffici giudiziari del Distretto e, in particolare, sulle iniziative assunte dai singoli uffici anche per l'impulso dei referenti e specificamente per la realizzazione del progetto informatico di automazione delle tabelle. Infine, essi sovrintendono alla raccolta della giurisprudenza degli uffici del Distretto mediante appositi programmi informatizzati e organizzano, di concerto con i magistrati designati dal C.S.M. per la formazione decentrata, periodici incontri di studio per i magistrati del Distretto sulle tematiche informatiche o connesse al rapporto tra informatica e giurisdizione.

La Carta dei Servizi Telematici e Informatici

La Carta dei Servizi informatici è stata pensata e realizzata come uno strumento di informazione per orientarsi all'interno dei vari servizi telematici che costituiscono un valido aiuto per il lavoro dei Magistrati nel settore penale, area requirenti. Nello specifico, questo strumento ha come obiettivo da un lato quello di informare il Magistrato su notizie utili in merito alla possibilità di utilizzo di applicativi e sistemi informatici, anche al fine di indirizzare i colleghi all'uso consapevole delle singole utilities informatiche. La Carta, pertanto, fornisce ai Magistrati informazioni di base sui principali applicativi ministeriali (e non solo), con istruzioni pratiche e indirizzi su come accedervi e fruirne, nella non semplice prospettiva di coniugare informazione e conoscenza di dati tecnici comunque presupposti dal linguaggio informatico che, come noto, ai più può risultare complicato e non di immediata comprensione. La Carta si pone anche quale progetto di diffusione delle best practice negli Uffici Giudiziari. La sua predisposizione è stata proposta dal RID requirente del distretto delle Marche in collaborazione con il Procuratore Generale di Ancona e il Procuratore Generale di Perugia. Essa è articolata, secondo il criterio distintivo individuato nelle diverse modalità di accesso all'applicativo/utilità, in cinque diverse parti: la prima parte alla firma digitale e alla possibilità di formare un documento nativo digitale; la seconda richiama gli applicativi accessibili con le credenziali ADN (Active Directory Nazionale); la terza fa riferimento ad applicativi utilizzabili con smart card; la quarta a programmi con password diverse da ADN; la quinta richiama utilities che non richiedono l'uso di credenziali. Con il decreto prot. n. 730/2022 del 14 febbraio 2022 la Carta è presente all'interno del sito della Procura Generale di Perugia all'indirizzo www.pg-perugia.giustizia.it.

LE RISORSE FINANZIARIE

Le Procure Generali sono organi senza autonomia di bilancio e, sostanzialmente, dipendono dalle risorse finanziarie assegnate e trasferite dal Ministero della Giustizia, il quale assicura la copertura delle spese necessarie alla gestione. Da un punto di vista tecnico-contabile, l'assegnazione delle risorse avviene annualmente valutando una richiesta previsionale fatta dagli uffici di ogni Procura Generale che si basa sugli andamenti storici delle spese e le attività programmate per l'anno. I trasferimenti effettivi del Ministero riguardano due diversi stanziamenti che fanno capo a due distinti Dipartimenti del Ministero di Giustizia e che hanno diverso funzionario delegato alla gestione: uno stanziamento riguarda le spese di funzionamento, della cui gestione è titolare il Procuratore Generale; l'altro, per la copertura delle spese di giustizia, è gestito dal Dirigente amministrativo della Procura Generale. Ognuno di questi due "fondi" è articolato in specifici capitoli di spesa secondo il piano dei conti adottato dal Ministero.

Si tenga presente che le spese per la remunerazione ordinaria del personale sono coperte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che provvede direttamente all'erogazione degli stipendi.

Un ulteriore elemento da considerare è che fino al 1° settembre 2015 erano dovute integrazioni di spesa nei confronti dei Comuni per il sostenimento dei costi relativi alla gestione degli immobili interessati dalle attività degli uffici giudiziari (ad esempio, per l'illuminazione, la vigilanza, la pulizia, il riscaldamento, ecc.). Tali spese venivano rendicontate e successivamente rimborsate, in percentuale, dal Ministero della Giustizia. Con la Legge 23 dicembre 2014, n.190, il Ministero ha l'obbligo di assicurare preventivamente e direttamente la copertura di tali spese. Sulla base di una Convenzione Quadro stipulata dallo stesso Ministero e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e di singoli accordi siglati a livello locale, gli Uffici giudiziari hanno continuato a beneficiare, fino a tutto il 2021, dei servizi forniti dal personale

comunale. Nel caso di Perugia, nel corso del 2021, la Procura Generale ha potuto beneficiare dei servizi di minuta manutenzione degli immobili prestata dagli operai del Comune. Tale beneficio si è comunque interrotto nel gennaio 2022.

La tabella successiva riporta il prospetto delle spese per il funzionamento della Procura Generale di Perugia nel 2021 e nel biennio precedente.

Tipologia di spesa	2019	2020	2021
Spese personale amministrativo e magistratura	262.482	255.097	192.532
Buoni pasto personale amministrativo	57.204	47.148	54.551
Buoni pasto magistratura	24.910	18.676	22.987
Competenze accessorie (straordinario personale amm.vo)	49.150	39.899	43.535
FUA - Fondo Unico Amministrazione (personale amm.vo)	113.381	134.400	28.289
Missioni al personale	1.483	598	2.501
Sorveglianza sanitaria	16.354	14.376	40.669
Spese di cancelleria	57.128	48.547	42.710
Spese di ufficio	18.509	20.391	16.146
Carta per fotoproduttori	25.242	18.491	9.428
Altro materiale per fotoproduttori	13.377	9.665	17.136
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria riguardanti impianti, mobili e attrezzature	308.202	188.301	22.474
Manutenzione ordinaria impianti	13.681	11.136	6.788
Manutenzione archivi (*)	2.977	2.959	0
Manutenzione straordinaria	291.544	174.206	22.474
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria riguardanti autovetture e spese di trasferimento	13.782	3.927	12.782
Manutenzione ordinaria automezzi	2.058	2.735	1.969
Manutenzione straordinaria automezzi	807	887	713
Gestione autovetture (pedaggi e carburante)	10.917	305	10.100
Spese postali e spese di funzionamento uffici	2.279.614	2.311.902	2.289.627
Spese postali	35.128	18.002	19.884
Spese di funzionamento (**)	2.244.486	2.293.900	2.269.743
Materiale igienico sanitario	10.955	12.321	17.113
Materiale igienico sanitario	10.955	12.321	17.113
TOTALE	2.932.163	2.820.095	2.577.238

(*) Dal 2021 le spese per manutenzione archivi sono ricomprese nel capitolo riguardante la manutenzione ordinaria impianti.

(**) Comprensive delle spese dovute al subentro del Ministero della Giustizia alle spese obbligatorie a carico dei Comuni a partire dal 2015.

È da osservare un andamento complessivo di tipo decrescente, con particolare riferimento al 2021 delle spese per trattamenti integrativi del personale amministrativo. Più precisamente, la riduzione ha riguardato soprattutto il Fondo Unico di Amministrazione, cioè le risorse decentrate utilizzate per il pagamento di indennità legate a servizi particolari (come quelle riconosciute agli autisti per la guida di mezzi blindati, oppure per l'assistenza a magistrati in udienza, per la reperibilità assicurata dal personale, ecc.). Vanno però considerati, a questo proposito, i ritardi del Ministero nello stanziare questo tipo di risorse.

Il prospetto mostra anche progressivi risparmi sulle spese di cancelleria e una rilevante contrazione delle spese di manutenzione straordinaria, situazione dovuta al non regolare andamento temporale di acquisti di beni durevoli.

Si registra, inoltre, un comprensibile aumento spese per materiale igienico sanitario per la pandemia e la sostanziale stabilità delle spese per il funzionamento degli uffici, la voce più considerevole (spese per sorveglianza e custodia, spese per telefonia fissa, telefonia mobile, minuta gestione, minuta manutenzione, locazione immobili, ecc.).

Il secondo stanziamento si riferisce alle spese di giustizia che, sulla base del Testo Unico adottato con D.P.R. 30 maggio 2002 n.115, sono da intendersi come quelle spese legate allo svolgimento dei processi penali, come i costi per intercettazioni o i compensi e indennità erogate a soggetti terzi (consulenti tecnici, interpreti, ecc.). Si tenga presente, in proposito, che la Procura Generale non svolge di norma una diretta azione penale se non in caso di avocazione.

La tabella che segue dà evidenza delle spese di giustizia impegnate dalla Procura Generale per conto degli uffici requirenti di tutto il distretto amministrato nell'anno di riferimento e nel biennio precedente, distinte per capitolo.

Tipologia di spese	2019	2020	2021
Intercettazioni e noleggio apparati	2.481.658	1.097.744	2.208.208
Intercettazioni telefoniche	400.710	298.113	324.798
Noleggio apparati per intercettazioni	2.080.948	799.631	1.883.410
Vice Procuratori Onorari	616.695	475.925	370.848
Indennità	616.695	475.925	370.848
Altre spese di giustizia	1.703.616	1.370.450	1.301.802
Consulenze e interpreti	1.470.298	1.266.881	1.207.898
Custodie giudiziarie	182.747	57.824	44.912
Trasferte	36.493	23.363	30.234
Spese straordinarie	14.078	22.382	18.758
TOTALE	4.801.969	2.944.119	3.880.858

Come si può notare, l'andamento complessivo di queste spese ha conosciuto un considerevole calo (di circa il 39%) nel 2020, sostanzialmente dovuto gli effetti della prima esplosione della pandemia, per poi registrare un significativo incremento (+ 32%) nel corso del 2021. Particolarmente sensibili alle implicazioni della diffusione Covid-19 sono risultate le spese legate alle attività di intercettazione e le indennità per i Vice-Procuratori Onorari, vista l'iniziale sospensione delle udienze. Molte voci di spesa sono in progressiva diminuzione; Le altre voci di spesa stanno, invece, conoscendo una progressiva riduzione anche come esito di una politica di risparmio e di ricerca di maggiore efficienza.

In questa sezione si intende analizzare l'insieme delle relazioni che la Procura Generale della Repubblica di Perugia ha instaurato con i diversi attori attraverso le attività svolte e le loro ricadute nel contesto di riferimento e specificamente nei confronti dei soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'Ente. In tal senso, l'analisi si soffermerà innanzitutto sugli stakeholder, per focalizzarsi successivamente sulle attività di comunicazione e coinvolgimento, intese come l'insieme di iniziative che collegano la Procura Generale con il territorio locale.

GLI STAKEHOLDER

Gli stakeholder, o portatori di interesse, sono soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nelle attività svolte dall'Ente e con i quali l'Ente medesimo si interfaccia nell'esecuzione delle proprie attività, entrando in relazione con esso secondo diverse modalità e potendo influire positivamente o negativamente sui risultati delle iniziative poste in essere. L'identificazione degli stakeholder della Procura Generale della Repubblica di Perugia è l'esito di un più ampio percorso di ascolto del e nel territorio, con l'obiettivo ultimo di conoscere in maniera approfondita gli attori e le loro relazioni, il contesto di riferimento, le criticità e i punti di forza e orientare, quindi, le proprie strategie al soddisfacimento dei bisogni emersi.

In relazione al grado di coinvolgimento con l'Ente e alla tipologia di relazione che con esso viene instaurata, si è deciso di distinguere tra stakeholder interni e stakeholder esterni. I primi partecipano attivamente alla gestione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, rivestono un ruolo fondamentale nello svolgimento dell'attività e sono direttamente influenzati dagli esiti delle iniziative poste in essere. Gli stakeholder esterni, invece, sono un insieme di soggetti più eterogeneo ma accumulati dal fatto di operare al di fuori dell'organizzazione e dall'aver comunque interesse, per molteplici ragioni, nelle attività svolte. Possono influenzare, seppure in modo indiretto, gli esiti delle azioni e ne sono, a vari livelli, influenzati.

Gli stakeholder interni

MAGISTRATI e PERSONALE AMMINISTRATIVO: con il proprio operato, definito dalla normativa e da prescrizioni organizzative interne, rappresentano all'esterno l'Ufficio Giudiziario e, in senso più ampio, lo Stato. Sono gli stakeholder principali della Procura Generale, in quanto garantiscono il funzionamento dell'ufficio e lo svolgimento delle attività giurisdizionali e amministrative.

Gli stakeholder esterni

PERSONE OFFESE, IMPUTATI, PARTI CIVILI, CONDANNATI: sono i fruitori diretti, a vari livelli, dei servizi dell'Ufficio giudiziario, utilizzando, autonomamente o per tramite del proprio avvocato, le attività del personale amministrativo per diverse necessità (ad esempio, nel caso di richieste di applicazione di misure alternative) e sono direttamente interessati dalle decisioni del personale di magistratura. Essi comprendono anche enti e associazioni intervenuti nel processo che, a norma dell'art. 572 C.P.P., possono proporre impugnazioni.

UFFICI REQUIRENTI E GIUDICANTI DEL DISTRETTO: la Procura Generale ha un intenso scambio informativo con gli Uffici giudiziari giudicanti del Distretto, avendo, tra le proprie competenze principali, l'esame delle sentenze penali pronunciate dai giudici di primo grado nonché la facoltà di effettuare impugnazioni. Inoltre, svolgendo il ruolo di P.M. nei processi di secondo grado, è attore di una continua interlocuzione, fatta di trasmissione di informazioni e documentazione, con la Corte di Appello di Perugia. Gli uffici requirenti del Distretto sono sottoposti alla vigilanza del Procuratore Generale, chiamato ad assicurare l'esercizio dell'azione penale obbligatoria in maniera corretta ed omogenea. Il rapporto della Procura Generale con tali uffici è improntato alla piena collaborazione, al fine di garantire un efficace coordinamento e un'adeguata celerità

dei procedimenti. Dal maggio 2021 è stata introdotta la prassi di periodiche riunioni, con cadenza bimestrale, tra il Procuratore Generale ed i Procuratori del distretto per valorizzare la diffusione di buone prassi, per coordinare i profili organizzativi degli uffici giudiziari e per esaminare le novità giurisprudenziali e normative. Inoltre sono stati organizzati, nel dicembre 2021, incontri di autoformazione con i magistrati requirenti del distretto in tema di violenza di genere e di linguaggio giudiziario a cui hanno partecipato, come relatori, una componente della Commissione Ministeriale in tema di femminicidi e violenza di genere ed una professoressa di linguistica. È stato inoltre organizzato, nel settembre 2021, un incontro in presenza con i tre Sostituti della Procura Europea, competenti per il distretto umbro, organismo internazionale divenuto operativo nel giugno 2021.

AVVOCATI: per il loro compito essenziale di difensori delle parti private, gli avvocati svolgono un ruolo attivo e continuativo nelle attività giudiziarie, dialogando costantemente con il personale amministrativo e magistratuale. Nel settembre 2021 si è tenuto un incontro tra il Procuratore Generale ed un Sostituto con i Presidenti dei tre Ordini forensi e delle tre Camere Penali, per discutere le prassi operative in tema di concordato in appello.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA: è l'organo competente per l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia sul territorio nazionale. In tal senso, esso dialoga con la Procura Generale per presidiare, ad esempio, il corretto andamento del servizio giudiziario e i rapporti di cooperazione internazionale in materia civile e penale.

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA: è l'organo di autogoverno della

Magistratura ordinaria e ha lo scopo di garantire l'autonomia e l'indipendenza della Magistratura dagli altri poteri dello Stato, in particolare da quello esecutivo. Ad esso spettano le competenze in materia di assunzioni, assegnazioni e trasferimenti, promozioni e provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati ordinari.

CASE DI RECLUSIONE: interlocutori stabili della Procura Generale sono anche gli Istituti carcerari, in relazione allo scambio di informazioni riguardanti, ad esempio, lo stato dei detenuti e l'applicazione di misure alternative o concessioni.

ALTRI UFFICI GIUDIZIARI: si tratta di altri Uffici che intrattengono relazioni continuative con la Procura Generale, quali il Tribunale di Sorveglianza, per la concessione o la revoca delle misure alternative alla detenzione, o la Procura Generale presso la Corte di Cassazione, anch'essa chiamata a vigilare sull'organizzazione delle Procure del Distretto e sul corretto esercizio dell'azione penale.

ALTRI UFFICI MINISTERIALI: in particolare, quelli afferenti ad altri Ministeri, che tuttavia svolgono un ruolo importante nelle attività della Procura Generale, che vi entra in rapporto diretto con una certa assiduità (come la Ragioneria Centrale dello Stato o uffici di altri Dipartimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

CONSULENTI E ORDINI PROFESSIONALI: si tratta di soggetti (periti, interpreti, ecc.) che possono ricoprire una funzione di rilievo nel processo penale, a cui i magistrati possono rivolgersi in caso di questioni non risolvibili in base al solo diritto e alle nozioni di comune esperienza. Gli Ordini professionali intrattengono poi frequenti contatti con la Procura Generale sia in riferimento agli albi dei consulenti che in relazione ad aspetti legati alla deontologia professionale.

ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI: si fa riferimento alle altre amministrazioni con cui la Procura Generale si trova a interagire nello svolgimento delle proprie attività, quali ad esempio il Parlamento italiano (per l'evasione di pratiche inerenti a interrogazioni parlamentari, ad esempio), altre autorità giudiziarie, anche di livello europeo, o i Comuni interessati dal Distretto, a livello europeo.

COMUNE DI PERUGIA: ancora nel 2021 è stato un interlocutore attivo in relazione all'accordo quadro stipulato dal Ministero di Giustizia con i Comuni italiani (ANCI) per la manodopera (elettricisti, idraulici, falegnami, muratori, imbianchini) occorrente per i servizi di minuta manutenzione degli immobili, i cui costi e le procedure per l'acquisto del materiale necessario, sono dal 2015, interamente a carico degli uffici giudiziari.

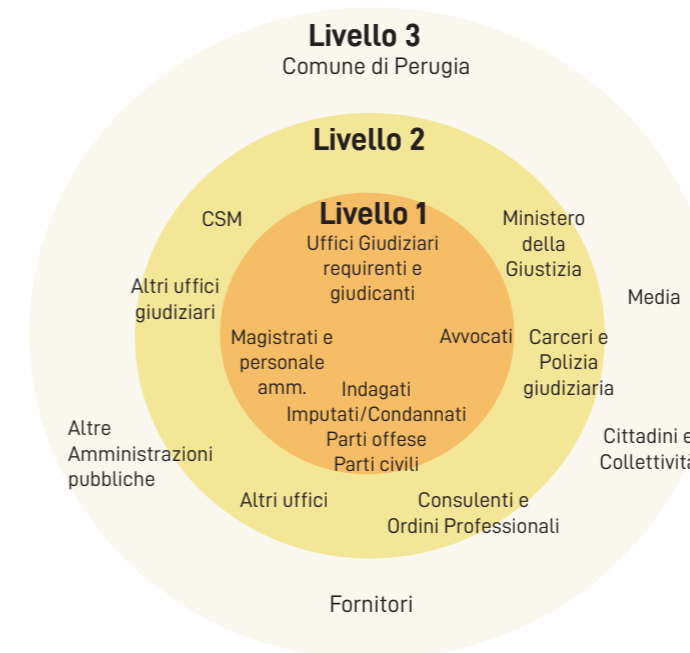
FORNITORI: vi sono ricompresi tutti i soggetti che forniscono alla Procura Generale i beni e i servizi di cui necessita per svolgere le proprie attività e per la manutenzione dell'edificio che occupa. Per l'approvvigionamento delle risorse materiali l'Ufficio agisce secondo le normative relative agli acquisti pubblici e alle direttive del Ministero della Giustizia. In particolare, la Procura Generale acquista beni di facile consumo (es. materiale di cancelleria, elettrico, idraulico, sanitario, etc) e provvede allo svolgimento di specifiche gare di appalto, soprattutto per il servizio di vigilanza armata e per gli apparati di sicurezza, oltre che per la manutenzione dell'immobile che la ospita.

MEDIA: anche gli organi e i mezzi di comunicazione interna ed esterna rappresentano degli interlocutori con cui la Procura Generale è chiamata ad interfacciarsi, sia per

la corretta gestione delle informazioni sensibili al pubblico che più in generale per l'immagine con cui l'Ufficio può essere percepito dalla collettività attraverso il loro operato.

CITTADINI E COLLETTIVITA: è la comunità di riferimento, composta da cittadini, imprese e loro organizzazioni, che rappresenta la "domanda potenziale" di giustizia proveniente dal territorio e su cui le attività della Procura Generale possono avere anche importanti ricadute socio-economiche.

È possibile classificare i portatori di interesse in relazione al grado di coinvolgimento con l'Ente, così come mostrato nella seguente figura.



LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Informazione, partecipazione e trasparenza sono i valori alla base di una comunicazione efficace e che sia in grado di soddisfare le attese dei vari soggetti con i quali l'istituzione si trova a interagire. La Procura Generale di Perugia è attenta sia ad una corretta gestione delle informazioni al pubblico sia, più in generale, all'immagine percepita, attraverso il suo operato, da parte della collettività. L'Ente attua diverse attività finalizzate a comunicare in modo chiaro e comprensibile tutte le peculiarità delle complesse funzioni che esegue quotidianamente, attraverso specifiche linee guida sulla comunicazione interna ed esterna, elettronica e cartacea, online ed in presenza. L'informazione passa attraverso una comunicazione integrata e multicanale, caratterizzata dall'attività di branding che favorisce l'uniformità, la riconoscibilità e la familiarità: in questo modo la Procura Generale migliora sempre più la propria immagine nei confronti del target di riferimento, favorendo la conoscenza in merito alle disposizioni normative e ai temi di pubblico interesse, la promozione delle proprie attività e del loro funzionamento, l'accesso ai propri servizi e la semplificazione dei processi interni. Dalla comunicazione via web ai comunicati stampa e newsletter, dall'organizzazione di eventi a patrocini e partnership, la comunicazione dell'Ente è sempre più cross-mediale, rendendo i messaggi e i contenuti omogenei e integrando i processi di comunicazione tradizionale con i nuovi canali online.

Uno degli strumenti centrali di questo processo di comunicazione e di avvicinamento al territorio è rappresentato dalla Carta dei Servizi, nata nel 2014 e aggiornata nel luglio 2021. Essa contiene informazioni sui servizi erogati dalla Procura Generale, consentendo all'utente di poterne usufruire in modo semplice e diretto. Si rivolge a tutti coloro che hanno rapporti con la Procura Generale e contribuisce a garantire l'attuazione concreta dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della

persona e trasparenza dell'azione amministrativa. Attraverso questo strumento, ogni utente può sapere, per i servizi descritti, l'ufficio di riferimento, la sua ubicazione, quali sono i requisiti per la loro fruizione, la documentazione che deve essere presentata a corredo delle istanze e delle richieste, le modalità di accesso e di erogazione dei servizi, i costi da sostenere. La Carta si ispira principalmente alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 e al Decreto Legislativo n. 286/1999 e indica i principi fondamentali che intende seguire: l'erogazione del servizio pubblico deve essere ispirata al principio di eguaglianza dei diritti degli utenti; nessuna distinzione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione ed opinioni politiche; inoltre garantisce l'uguaglianza di trattamento, a parità di condizioni del servizio prestato, sia fra le diverse aree geografiche di utenza, anche quando le stesse non siano agevolmente raggiungibili, sia fra le diverse categorie o fasce di utenti. L'eguaglianza va intesa come divieto di ogni ingiustificata discriminazione e non, invece, quale uniformità delle prestazioni sotto il profilo delle condizioni personali e sociali.

Un altro strumento molto importante per costruire e sostenere relazioni con l'esterno è il sito web. Esso rappresenta in molti casi il primo strumento di contatto con la collettività ed è finalizzato al miglioramento del rapporto tra la cittadinanza e l'Ente. È il "punto di accoglienza" virtuale al cittadino e svolge un'importante funzione per la conoscenza dell'attività della Procura Generale e della sua struttura organizzativa. Consultando il portale www.pg-perugia.giustizia.it sono disponibili tutti i servizi in ambito penale, civile e amministrativo dell'Ente rivolti al cittadino, al professionista e alla pubblica amministrazione, oltre che documenti, aggiornamenti, novità normative, la carta dei servizi, i discorsi di inaugurazione dell'anno giudiziario, i tirocini formativi e la sezione dedicata alle news. I contenuti del sito sono costantemente aggiornati attraverso una selezione delle informazioni basata sulla pertinenza e la qualità,

IL VALORE CONDIVISO

orientata dalla cultura della governance organizzativa che promuove i principi di trasparenza, di integrità, di accountability e di partecipazione.

All'interno del sito inoltre sono presenti link esterni che consentono all'utente di collegarsi direttamente ai seguenti portali:

- www.giustizia.it: è la pagina web del Ministero della Giustizia che informa su tutte le attività, concorsi, notizie e percorsi dell'Ente;
- www.cortedicassazione.it: il sito della Corte Suprema di Cassazione che offre un'ampia panoramica su aggiornamenti, relazioni internazionali, seminari e comunicazioni, servizi online e statistiche;
- www.quirinale.it: è il portale ufficiale del Presidente della Repubblica italiana;
- www.csm.it: è la pagina del Consiglio Superiore della Magistratura dedicata ai magistrati, all'attualità, ai lavori del Consiglio, alle norme e documenti, gare e concorsi.



I Social Network del Ministero della Giustizia

I social network sono gli strumenti comunemente usati per creare e mantenere le reti virtuali e le comunità on-line. La Pubblica amministrazione da anni ha avviato un confronto costante con i cittadini attraverso questi nuovi mezzi di comunicazione, utili per informare e far partecipare la comunità alla vita delle Istituzioni. I social network, nel loro sviluppo più innovativo, possono rappresentare strumenti di democrazia partecipata ed ambienti virtuali di espressione di opinioni: la loro funzione, se utilizzata nel giusto modo, consente di rispondere alle necessità della PA come aumentare la visibilità, promuovere iniziative ed eventi, informare su servizi e progetti, migliorare l'immagine dell'ente, snellire e sostenere le attività di relazione con il pubblico. Per rispondere a queste esigenze, nel 2015 è nata la prima associazione italiana dedicata allo sviluppo della nuova comunicazione e informazione digitale: PA Social. Nata dall'idea, entusiasmo e voglia di fare di comunicatori, capo uffici stampa, social media manager del Governo (Presidenza del Consiglio, tutti i Ministeri, varie istituzioni nazionali) ha come obiettivo quello di proseguire e rafforzare il percorso di crescita di una rete nazionale della nuova comunicazione pubblica social. PA Social ha come finalità quella di intercettare, dare riconoscimento e condividere buone pratiche all'interno del mondo della pubblica amministrazione, al fine di rendere la comunicazione pubblica delle istituzioni centrali sempre più efficace e a portata di cittadino, grazie ad esperienze condivise e strumenti web e social. Il carattere multicanale di questi strumenti ha consentito di differenziare il messaggio della PA e di targettizzarlo a seconda della tipologia di contenuto ed utenza: nello specifico la Procura Generale di Perugia, all'interno del suo portale, rimanda ai canali social del Ministero della Giustizia come Facebook, Twitter e YouTube. L'utilizzo di Facebook è finalizzato alla diffusione di informazioni circa il Ministero e le sue iniziative, consentendo di creare nuovi spazi di dialogo con i cittadini e raccogliere le loro opinioni, e valutando il grado di soddisfazione degli utenti su servizi ed attività istituzionali. Twitter è il canale relativo alle breaking news del Ministero della Giustizia: con i suoi oltre 30.000 follower condivide notizie e contenuti brevi relativi all'Istituzione. YouTube è il canale TV dell'Ente: vengono caricati video degli eventi relativi alle attività istituzionali, interviste e, attraverso le dirette, convegni e conferenze stampa.

L'attività di comunicazione – interna e esterna – della Procura Generale di Perugia è inoltre caratterizzata dalla redazione e diffusione di news e comunicati stampa. Grazie alla sezione appositamente dedicata all'interno del sito web, costantemente aggiornata, la Procura Generale informa la sua utenza circa le novità relative alle attività, i servizi e gli eventi istituzionali. Uno strumento online di particolare importanza – utile anche a livello interno poiché permette di informare anche i propri dipendenti – è il notiziario, che con cadenza mensile è pubblicato all'interno del portale e tratta degli aggiornamenti in merito a leggi e normative provenienti dalla Corte Costituzionale, dalla Cassazione e dalla Corte d'Appello di Perugia. I comunicati stampa sono, invece, dei mezzi utilizzati per comunicare con i media, per fornire loro i dati e le informazioni che si desidera divulgare. Tuttavia, affinché questo tipo di relazione funzioni nel modo migliore, la redazione del comunicato segue una struttura fedele ai principi di accuratezza, brevità, chiarezza e tempestività per favorire l'efficacia e la diffusione della notizia.

LE COLLABORAZIONI

Le collaborazioni attive nel 2021 hanno rappresentato strumenti importanti per realizzare misure efficaci per lo sviluppo del territorio in cooperazione con altri soggetti pubblici, privati o della società civile. In particolare, uno strumento di particolare importanza in tal senso è costituito dai protocolli d'intesa. Essi sono documenti legali che contengono un accordo bilaterale o plurilaterale fra due o più parti che esprime una convergenza di interessi fra le parti e indica una comune linea d'azione prestabilita, pur non avendo valore strettamente vincolante dal punto di vista giuridico. La Procura Generale ha stipulato nel 2021 una serie di protocolli finalizzati a orientare le successive azioni strategiche su obiettivi condivisi, corrispondenti a interessi comuni, definendo le aree progettuali, le modalità di collaborazione, di

svolgimento e la durata. Accanto a tali accordi, sono stati promossi altre iniziative nello spirito della collaborazione con gli attori del territorio. Di seguito una rassegna delle principali.

DATA	PARTECIPAZIONE AD INCONTRI, EVENTI E COLLABORAZIONI
30.01.2021	Inaugurazione anno giudiziario 2021, evento tenuto nell'aula Goretti del Palazzo di Giustizia dal Presidente della Corte di Appello di Perugia.
12.02.2021	Inaugurazione anno giudiziario 2021 del Tribunale regionale amministrativo di Perugia.
17.02.2021	Incontro in Teams tra Procuratore Generale e Procuratori ordinari del distretto avente ad oggetto "applicazione dell'art. 51 comma 3 ter cpp nelle udienze dei tribunali di Spoleto e Terni- problematiche".
26.02.2021	Inaugurazione a Perugia della Sezione Giurisdizionale Regionale della Corte dei Conti.
01.03.2021	Rinnovo protocollo d'intesa tra Regione-Corte di Appello e Procura Generale per l'utilizzo del personale della Regione Umbria presso gli uffici giudiziari di Perugia per la carenza di personale amministrativo.
19.03.21	Incontro webinar tra Ministero e Uffici del distretto avente ad oggetto il manuale per la gestione dei flussi documentali del Ministero della giustizia.
26.03.21	Webinar del Ministero della Giustizia con gli uffici giudiziari sulla trasmissione del Piano per la Sicurezza Informatica dell'Amministrazione della Giustizia.
23.06.21	Riunione su piattaforma Teams con i Procuratori del distretto su tematiche riguardanti i protocolli distrettuali, le buone prassi in tema di comunicazione istituzionale e sulla tenuta dibattimentale dell'accusa con particolare attenzione alle percentuali di assoluzioni nel merito all'esito del giudizio dibattimentale di primo grado.
26.05.21	Riunione su piattaforma Teams con i Procuratori del distretto sulla crisi pandemica e le esigenze organizzative, buone prassi in tema di ragionevole durata del processo, confronto sulle modalità di iscrizione delle notizie di reato.

IL VALORE CONDIVISO

DATA	PARTECIPAZIONE AD INCONTRI, EVENTI E COLLABORAZIONI
05.07.21	Protocollo d'intesa con le Procure del distretto in materia di applicazione dei magistrati della Procura della Repubblica per l'esercizio delle funzioni di pubblico ministero nei casi previsti dall'articolo 51, commi 3 bis, 3 quater e 3 quinquies del codice di procedura penale. Protocollo che trova puntuale riscontro garantendo razionalità, efficienza, trasparenza, rotazione ed economicità della norma procedurale.
8.09.21	Ipotesi di protocollo distrettuale in materia di prevenzione antimafia-incontro con i procuratori del distretto-piattaforma Teams.
15.09.21	Incontro Teams con i sostituti EPPO (Procura Europea), con competenza sul distretto di Perugia, e Procuratore Generale.
30.09.21	Protocollo con la Procura della Repubblica di Perugia, in tema di intercettazioni, con riferimento al nuovo archivio digitale ADI, convenendo che il materiale di cui all'art. 269 co. 1 c.p.p. afferente ad operazioni di intercettazione eseguite dalla Procura Generale viene conferito nell'archivio digitale della Procura della Repubblica ad opera di personale già individuato dalla Procura con precedenti protocolli nel rispetto delle regole dettate dall'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali al fine di garantire la riservatezza nei confronti di soggetti non legittimati alla conoscenza.
29.09.21	Incontro Teams su monitoraggio tempi del processo - ricerca soluzioni organizzative condivise in ambito distrettuale.
30.09.21	Protocollo Unico Regionale per la realizzazione del sistema regionale di contrasto alla violenza di genere.
28.10.21 e 10.11.21	Incontro Teams con i Procuratori del distretto su Linee guida in tema di concordato in appello ex art. 599 bis cpp.
10.11.2021	Inaugurazione anno accademico 2021-Università di Perugia.
14.12.21	Incontro svoltosi tra Procuratore Generale, Presidente e vice Presidente dell'Ordine dei Giornalisti di Perugia-scambio di opinioni sull'entrata in vigore del decreto legislativo sulla cosiddetta "presunzione di innocenza".
15.12.21	Incontro sulla piattaforma Teams con esperti sui lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere, con la partecipazione di magistrati del distretto.

IL VALORE CONDIVISO



GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

Come è ben noto, gli ultimi due anni sono stati molto particolari soprattutto per effetto della pandemia, anche se ora il pensiero collettivo è soprattutto focalizzato sul drammatico scenario apertosi nel febbraio 2022 con il conflitto russo-ucraino e le gravi conseguenze umanitarie ed economiche che toccano da vicino anche il nostro Paese. In realtà la crisi pandemica non è completamente superata e tutto il sistema, compreso anche quello di giustizia, è chiamato a passare da una logica emergenziale a una fase, forse permanente, di gestione della convivenza con il virus. In questo senso il Procuratore Generale deve continuare a svolgere un ruolo di coordinamento su tutte le Procure distrettuali, quale organo deputato alla sicurezza nella duplice nozione di security, per la vigilanza degli edifici giudiziari, e di safety, per la verifica delle condizioni di accesso dei magistrati, del personale e dell'utenza alle sedi giudiziarie.

Pur nelle gravi difficoltà che tutto il Paese è chiamato ad affrontare, è il tempo della ripresa. Anche i soggetti amministratori della giustizia devono necessariamente proiettarsi sugli strumenti esistenti e sulle risorse messe a disposizione per rendere possibile tale condizione. La pandemia ha colpito anche il servizio giustizia, ma ora la ripartenza deve costituire occasione di cambiamento e di proiezione verso un futuro diverso, per realizzare il precetto costituzionale del giusto processo e risolvere l'endemica patologia della sua eccessiva durata.

Di seguito alcuni temi in cui la Procura Generale è impegnata e per i quali continuerà a profondere tutto lo sforzo possibile.

Edilizia giudiziaria

Gli spazi giudiziari, da sempre troppo angusti, costituiscono la rappresentazione immediata e visiva dell'amministrazione della giustizia. La necessità di contingentamento del numero dei processi, anche in ragione della carenza di aule,

ha inevitabilmente avuto quale effetto quello di aggravare ancor di più il carico del Tribunale con rischi di ulteriori e maggiori declaratorie di prescrizione in primo grado. Allo scopo è assolutamente necessario approfittare degli interventi straordinari previsti dal PNRR, con l'istituzione dell'Ufficio del Processo, per ridurre le pendenze del Tribunale, anche con l'avvio di un nuovo protocollo organizzativo fra Tribunale e Procura. Inoltre, i fondi destinati dal PNRR si devono tradurre concretamente nell'inizio dei lavori per la nuova sede giudiziaria degli uffici perugini. Insieme alle istituzioni locali occorre proseguire, di concerto e in sintonia con il Presidente della Corte d'Appello, la costante sollecitazione non solo al Ministero di Giustizia ma anche al Provveditorato alle Opere pubbliche ed all'Agenzia del Demanio, anche attraverso la Conferenza permanente, per la realizzazione e ultimazione in tempi coerenti della nuova città della giudiziaria.

Ufficio del Processo

La destinazione delle risorse umane ai soli uffici giudicanti del distretto non significa che la Procura Generale possa rimanere indifferente alla loro destinazione. Per un verso, si è già offerta la disponibilità alla Corte d'Appello per il suo doveroso coinvolgimento sull'individuazione dei settori per il miglior utilizzo per il personale da assumere. Dall'altro, si intende monitorare il percorso di attuazione dell'Ufficio del Processo, nella consapevolezza che i prossimi anni, in caso di fallimento degli obiettivi prefissati dal PNRR, non ci saranno giustificazioni in merito alla mancanza di risorse umane e finanziarie. In particolare, nello spirito di leale collaborazione istituzionale che caratterizza i rapporti tra la Corte d'Appello e questa Procura Generale, si è offerta la disponibilità a lavorare su alcuni puntuali temi per contribuire alla razionale ed efficiente utilizzazione del personale di prossima assunzione. In particolare, la collaborazione intende riguardare:

- il cosiddetto spoglio delle nuove iscrizioni in appello, per consentire l'efficace utilizzo del disposto dell'art. 599 bis c.p.p. oltre che per evitare casi di improcedibilità in appello per avvenuto decorso del termine di legge;
- la creazione della banca dati giurisprudenziale distrettuale, per agevolare l'uniforme esercizio dell'azione penale da parte degli uffici requirenti;
- la trasmissione telematica delle note di discussione oltre delle produzioni di parte, che avvengono fuori udienza;
- la trasmissione digitale degli atti;
- lo snellimento delle forme e velocizzazione dei tempi di trasmissione degli atti in sede esecutiva, con particolare riferimento al recupero delle spese di giustizia.

Ragionevole durata del processo

Nel distretto di competenza della Procura Generale i processi durano ancora troppo, soprattutto nella fase dibattimentale di alcuni circondari. La Procura Generale intende proseguire nel costante monitoraggio, per individuare, insieme ai tutti i protagonisti del sistema ed ivi compresa quindi l'avvocatura, le soluzioni organizzative idonee a risolvere, nel medio periodo, questa situazione.

Informatica giudiziaria

Il ruolo del CISIA (Coordinamenti Interdistrettuali per i Sistemi Informativi Automatizzati) è più che mai essenziale nella fase che si sta aprendo. La Procura Generale intende impegnarsi nel difficile compito di realizzare un sistema in cui il CISIA sia al servizio degli uffici, mediante la completa divulgazione degli applicativi ministeriali e, nel contempo, per la realizzazione di progetti territoriali che, pur in sintonia con le direttive centrali, costituiscano la creazione nel territorio locale di progetti innovativi.

Cultura della giurisdizione

La modifica dei riti processuali non necessariamente serve a migliorare l'efficienza del sistema, ma impone alla magistratura, soprattutto a quella requirente, il doveroso rispetto delle regole. Il processo penale, in specie, deve sempre e comunque tutelare i diritti sia dell'indagato che dell'imputato sia della difesa che di tutti i terzi coinvolti nel processo. I nuovi pervasivi strumenti offerti dalla tecnologia, indispensabili per l'accertamento dei reati, soprattutto di quelli di maggiore gravità in quanto collegati a fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata, non possono trasformarsi in strumenti di ricerca di condotte moralmente censurabili, ma di per sé non penalmente perseguibili, o di semplici opinioni politiche o religiose. In questi casi spetta al singolo Procuratore adottare tutti gli strumenti organizzativi per conseguire il duplice scopo che l'azione penale venga esercitata col massimo della sua efficienza ed efficacia, ma che i risultati conseguiti vengano strettamente utilizzati all'interno del procedimento penale, con l'adozione di ogni cautela per evitare che il materiale non strettamente indispensabile alle indagini, possa essere utilizzato e men che meno divulgato all'esterno.

Criminalità del distretto

Il Procuratore Generale intende farsi parte diligente con una attività continua di monitoraggio del lavoro giudiziario e, impregiudicati i poteri dei Procuratori del distretto, segnala la necessità, avvertita anche da questi ultimi, di una particolare cura per i procedimenti penali in materia di violenza di genere, ambiente, omicidi colposi sia da infortuni sul lavoro che da circolazione stradale, contro la pubblica amministrazione, violazioni finanziarie, bancarotte e riciclaggio. I reati in materia economica, in particolare, se letti con la dovuta lente di ingrandimento, possono costituire la spia di fenomeni di criminalità organizzata che, seppure non radicata

nella Regione, trova proprio nell'illegalità diffusa la sua forma tipica di infiltrazione e penetrazione nel tessuto sociale. Sotto quest'ultimo aspetto il distretto umbro presenta fenomeni di evasione ed elusione fiscale, oltre che di riciclaggio e di distrazioni fallimentari, che escludono l'impermeabilità regionale ai processi di penetrazione criminale delle organizzazioni mafiose.

Funzione rieducativa della pena

L'ordinamento giuridico offre un variegato panorama di misure alternative alla condanna penale e al carcere. La Procura Generale intende individuare, in sintonia coi Procuratori, delle soluzioni nomofilattiche distrettuali per la concreta individuazione dei criteri normativi dell'esimente del fatto di particolare tenuità, che possano essere di ausilio anche agli organi giudicanti. Per altro verso il precetto costituzionale della funzione rieducativa della pena impone al Procuratore Generale di sollecitare, con la collaborazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della magistratura di sorveglianza, l'individuazione di tutte le opportunità che consentano agli istituti di pena del distretto di svolgere la loro funzione, secondo gli scopi che la Carta costituzionale prescrive.

Deontologia professionale

I temi di lavoro appena indicati presuppongono una magistratura professionalmente preparata, culturalmente aperta, disponibile al dialogo e al confronto, capace di comunicare all'interno e al suo esterno, deontologicamente consapevole della delicata funzione svolta. Da qui consegue la forte contezza che il lavoro giudiziario consiste in un servizio da svolgere con estremo riserbo e senza alcun protagonismo. La stessa comunicazione istituzionale, di cui il rapporto con gli organi di informazione costituisce una delle sue tipiche espressioni, va praticata ma allo stesso tempo

condotta con tutte le doverose premure, nell'intento di informare correttamente, con il ripudio di sensazionalismi o senza ricerche di consenso. Il Procuratore Generale di Perugia intende adempiere ai suoi obblighi in argomento in tutte le sedi istituzionali, a cominciare dal Consiglio Giudiziario.

Accanto alle suddette linee d'azione inerenti all'attività giurisdizionale, la Procura Generale guarda al futuro intendendosi focalizzare anche su seguenti obiettivi di tipo amministrativo.

Nuovo sito informatico della Procura Generale

Si intende proseguire nel processo di rinnovamento del sito informatico dell'Ufficio, con l'intento di dare maggiore fruibilità di servizi sia all'utenza qualificata sia al semplice cittadino, e maggiore versatilità per il sito stesso, con l'introduzione di foto e filmati. In particolare, l'obiettivo è il completo popolamento di tutte le sezioni (procura generale, per il cittadino, per il professionista, per la pubblica amministrazione, come fare per) oltre all'inserimento immediato delle "news".

Progetto "piattaforma tirocinanti"

L'obiettivo che la segreteria amministrativa vuole raggiungere è, soprattutto, la condivisione delle relative attività con le altre Procure del distretto: creazione di cartelle condivise con le segreterie amministrative delle Procure di Perugia, Terni, Spoleto e Minorenni per l'inserimento dei dati nella nuova piattaforma ministeriale, in modo da ottimizzare il lavoro e renderlo veloce e rispondente. Allo scopo è stata nominata referente distrettuale un assistente giudiziario della segreteria, che, pertanto farà da trait d'union e nello stesso tempo controllerà l'esattezza dei file e pdf inseriti.

IL VALORE CONDIVISO

Progetto “vademecum”

Visto il risultato positivo delle precedenti esperienze, il proposito è di elaborare una guida pratica su alcuni degli adempimenti più importanti del settore e precisamente quelli riguardanti le iscrizioni delle sentenze definitive sul registro informatizzato S.I.E.P. (Sistema Informativo Esecuzioni Penali), l'iter seguito per i provvedimenti di unificazione pene concorrenti e per le domande di grazia. Lo scopo è di fornire un supporto al personale di nuova assunzione o trasferito da altri uffici, mettendo a disposizione informazioni scritte, complete e dettagliate, sui vari passaggi da seguire e attività da svolgere, nonché pubblicare sul sito tali informazioni in modo da rendere una guida fruibile per tutti gli utenti giustizia.

Informatizzazione servizi penali e condivisione con la Corte di Appello

Si intende continuare l'opera di informatizzazione dei registri della segreteria penale. In particolare, si vuole creare e popolare un registro informatico dove convogliare i dati relativi ai visti e ai pareri per agevolare i rilevamenti statistici che, attualmente, risultano difficoltosi e dispersivi per la provenienza dei dati da più fonti. Inoltre, in collaborazione con la Corte d'Appello, sono state create delle cartelle condivise tra i due Uffici e i magistrati, in modo da avere in tempo reale memorie e richieste relative ai processi fissati.

Progetto “templates”

L'ufficio contabilità settore spese di giustizia, per migliorare l'operatività del nuovo sistema INIT, intende procedere alla creazione dei “templates”, ossia schemi di pagamento da utilizzare per le contabilizzazioni massive, al fine di ottimizzare le prestazioni. Gli schemi di pagamento hanno lo scopo di permettere la contabilizzazione di più documenti contabili, che hanno le stesse caratteristiche e sono intestati allo

IL VALORE CONDIVISO

stesso beneficiario. La creazione degli schemi consentirà una sola registrazione anche nel caso in cui i documenti siano numerosi, riducendo così, notevolmente i tempi di contabilizzazione degli stessi.





GLOSSARIO

Accesso ai documenti amministrativi

È il diritto che ciascun cittadino ha di esaminare e richiedere copia dei documenti amministrativi di cui ha interesse, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge (articolo 22 della legge n. 241 del 1990). Questo diritto è riconosciuto per assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa ed è escluso solo per i documenti coperti da "segreto", che costituiscono una eccezione alla regola generale. Le modalità di esercizio del diritto d'accesso e i casi di esclusione sono disciplinati dal Regolamento 27 giugno 1992, n. 352.

Avocazione

Atto giuridico che consiste nel potere riconosciuto al pubblico ministero di grado superiore (procuratore generale) di far proprie le attribuzioni normalmente demandate all'ufficio del pubblico ministero di grado inferiore per il compimento di determinati atti.

Certificato

È un atto attraverso il quale la pubblica amministrazione documenta fatti o attesta diritti. Nei casi previsti dalla legge, è rilasciato anche da privati investiti di pubbliche funzioni (notai, avvocati, medici, ecc.). Il certificato fa piena prova di quanto in esso affermato, fino a querela di falso.

Corte d'Appello

È un organo della giurisdizione ordinaria, civile e penale formata, in composizione collegiale, da tre giudici. È competente a giudicare in secondo grado di giudizio, detto appunto grado d'appello, sulle sentenze pronunciate in primo grado dal Tribunale. Ha giurisdizione all'interno della propria circoscrizione territoriale, circoscrizione

che prende il nome di distretto e che generalmente corrisponde al territorio di una Regione e ha sede nel suo capoluogo.

Corte di Assise

È un organo della giurisdizione ordinaria penale competente a giudicare in primo grado solo per alcuni gravi reati. È composta da un Presidente (con qualifica di magistrato di Corte d'Appello), da un "giudice a latere" (magistrato di Tribunale) e da sei giudici popolari. Nello svolgimento della loro funzione i giudici popolari sono equiparati ai magistrati di Tribunale e partecipano alla formazione della sentenza con parità di voto.

Corte di Assise d'Appello

È competente a giudicare in secondo grado di giudizio (appello) sulle sentenze pronunciate in primo grado dalla Corte di Assise. La sua composizione è analoga a quella di primo grado, con sei giudici popolari e un Presidente e un Consigliere della Corte d'Appello.

Domanda di grazia

L'art. 87 della Costituzione prevede, al comma undicesimo, che il Presidente della Repubblica può, con proprio decreto, concedere grazia e commutare le pene. Si tratta di un istituto clemenziale che estingue, in tutto o in parte, la pena inflitta con la sentenza irrevocabile o la trasforma in un'altra specie di pena prevista dalla legge (ad esempio la reclusione temporanea al posto dell'ergastolo o la multa al posto della reclusione). La grazia estingue anche le pene accessorie, se il decreto lo dispone espressamente.

European Criminal Records Information System (ECRIS)

È il sistema informativo del Casellario europeo, che consente l'interconnessione telematica dei casellari giudiziari e rende effettivo lo scambio di informazioni sulle condanne fra gli stati membri in un formato standard comune a tutti. ECRIS dà completa attuazione alla Convenzione europea di mutua assistenza in materia penale del 21 aprile 1959, la quale ha previsto che ciascun Paese membro, nel condannare un cittadino di altro Stato europeo, informi della condanna il paese di nazionalità del cittadino stesso. L'autorità giudiziaria di ogni Stato membro, con una semplice richiesta al Casellario di nazionalità, può così conoscere i precedenti penali di un cittadino europeo in ordine all'intero ambito comunitario.

Esposto

Atto simile a una denuncia ma di natura diversa, avente la funzione di portare a conoscenza dell'autorità giudiziaria determinati fatti indicati come reati, chiedendo di accertarli e valutarli. Si ricorre all'esposto anche per non assumersi in prima persona la responsabilità o i rischi di una denuncia eventualmente infondata.

Estradizione

L'estradiizione è una forma di cooperazione giudiziaria tra Stati e consiste nella consegna da parte di uno Stato di un individuo, che si sia rifugiato nel suo territorio, ad un altro Stato, affinché venga sottoposto al giudizio penale (in questo caso si ha estradizione processuale) o alle sanzioni penali se già condannato (in questo caso si ha estradizione esecutiva). L'estradiizione può essere attiva o passiva. È attiva quando uno Stato richiede ad un altro Stato la consegna di un individuo imputato o condannato nel proprio territorio; è passiva quando, invece, è lo Stato "ospitante" l'individuo colpevole o da sottoporre a giudizio (per un reato commesso nello Stato richiedente), che riceve la richiesta di consegna, avanzata da un altro Stato.

Eurojust

L'Unità europea di cooperazione giudiziaria, denominata Eurojust, è un organo dell'Unione europea con sede all'Aia, istituito con decisione del Consiglio europeo 2002/187/GAI del 28 febbraio 2002 allo scopo di rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità organizzata. Tale decisione è stata recepita ed attuata nell'ordinamento italiano con legge n. 41 del 14 marzo 2005 che ha provveduto anche a regolare statuto e poteri del Membro Nazionale in rappresentanza dell'Italia. Eurojust è infatti composta da 27 Membri Nazionali, magistrati del pubblico ministero, giudici o funzionari di polizia con pari prerogative appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea. Sono designati corrispondenti nazionali di Eurojust le autorità competenti in materia di cooperazione giudiziaria. Esse sono: l'Ufficio II della Direzione generale della giustizia penale del Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero della Giustizia (autorità centrale); la Direzione Nazionale Antimafia (ai fini del coordinamento delle indagini in materia di criminalità organizzata); le Procure Generali della Repubblica presso le Corti d'appello (per avviare le procedure di assistenza e cooperazione giudiziaria in ambito territoriale).

Funzione giudicante/funzione requirente

La funzione giudicante è la funzione svolta dagli organi giudiziari (i giudici) a cui è attribuito il compito di decidere le controversie o di pronunciarsi sugli affari di loro competenza. La funzione requirente è invece esercitata dai magistrati che svolgono attività di pubblico ministero e hanno il compito di esprimere richieste o pareri in vista delle decisioni degli organi giudicanti.

Impugnazione

È un rimedio giuridico creato per rimuovere uno svantaggio derivante da un provvedimento del giudice che si ritiene, in tutto o in parte, viziato. Attraverso

l'impugnazione è possibile chiedere un controllo del provvedimento impugnato da parte di un giudice diverso da quello che lo ha emesso e ottenere così una nuova pronuncia.

Istanza di certificazione di espiata pena

Il condannato può chiedere all'Ufficio esecuzioni penali il rilascio del certificato di espiata pena detentiva, che può servire, ad esempio, per la procedura di riabilitazione o per la chiusura della procedura di interdizione legale durante la pena.

Istanza per l'applicazione di rito alternativo

Il rito alternativo nell'ambito della giurisdizione penale italiana è nato al fine di snellire i processi e quindi per garantire una procedura processuale più celere. Grazie a tale rito, i processi possono risolversi con un accordo tra attore e convenuto alla presenza del giudice per le indagini preliminari (GIP). Esistono vari riti alternativi: il patteggiamento, il rito abbreviato, il giudizio immediato, il giudizio direttissimo e il procedimento per decreto.

Magistrato di sorveglianza e Tribunale di Sorveglianza

La magistratura di sorveglianza è un organo giurisdizionale che ha il compito di vigilare sull'esecuzione della pena, interviene in materia di applicazione di misure alternative alla detenzione, di esecuzione di sanzioni sostitutive, di applicazione ed esecuzione di misure di sicurezza. Si compone di due organi giurisdizionali: il Magistrato di sorveglianza, organo monocratico e il Tribunale di sorveglianza, organo collegiale. Le ordinanze conclusive del procedimento sono sempre ricorribili per Cassazione, e per le ordinanze in materia di misure di sicurezza, è previsto anche il riesame nel merito.

Notifiche civili dall'estero

Il termine notifica attiene alla conoscenza legale di un provvedimento mediante la consegna di un atto, giudiziario o extragiudiziario, da parte di un particolare soggetto notificatore, secondo precise modalità. Il soggetto cui deve essere notificato l'atto potrebbe anche risiedere fuori dal territorio dello Stato e in questo caso si parla di notifiche dall'estero o all'estero, a seconda che sia lo Stato estero a richiedere all'Italia di notificare un atto ad un determinato soggetto o viceversa.

Pubblico Ministero

Organo dell'amministrazione giudiziaria dello Stato preposto, principalmente, all'esercizio dell'azione penale. Si articola in diversi uffici: Procura Generale presso la Corte di Cassazione, Procure Generali presso le Corti di Appello, le Procure della Repubblica presso i Tribunali e Procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni. A tali uffici si aggiungono la Procura Nazionale Antimafia e le Procure Distrettuali Antimafia, che hanno specifica competenza per i procedimenti relativi ai reati di stampo mafioso.

Rete giudiziaria europea

L'Azione comune del 29 giugno 1998 adottata dal Consiglio sulla base dell'articolo K.3 del Trattato sull'Unione europea, istituisce una Rete giudiziaria europea. La Rete giudiziaria europea (European Judicial Network) ha lo scopo di migliorare gli standards qualitativi della cooperazione giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'U.E. attraverso l'istituzione di uno o più punti di contatto a livello nazionale che forniscono informazioni di natura giuridica o pratica alle proprie autorità giudiziarie o a quelle degli altri Paesi membri.

Rogatoria

Richiesta avanzata da una autorità giudiziaria quando, nel corso di un processo pendente, debbano eseguirsi atti processuali in un luogo che si trovi in altra circoscrizione o all'estero, e dunque fuori della sua competenza territoriale o della sua giurisdizione, affinché vengano compiuti dalla competente autorità nazionale (rogatoria interna) o straniera (rogatoria internazionale).

Sentenza

È il provvedimento giurisdizionale contenente una decisione, emanato dal giudice nel processo. Generalmente è l'atto conclusivo o finale del giudizio. La sua forma è stabilita dalla legge, è pronunciata "in nome del popolo italiano" con l'intestazione "Repubblica italiana". Contiene il dispositivo (l'enunciazione della decisione del giudice in forma sintetica) e la motivazione (l'insieme delle ragioni che giustificano la decisione del giudice).

Tribunale ordinario

È il Giudice con competenza in materia sia civile che penale per un ambito territoriale detto circondario. Con il Decreto legislativo n. 51/98, che ha abolito il Pretore, il Tribunale ordinario è rimasto Giudice unico di primo grado, salvo talune competenze minori del Giudice di pace per le quali è quest'ultimo il giudice di primo grado. Perciò, il Tribunale ordinario giudica anche in secondo grado sugli appelli proposti contro le sentenze del Giudice di pace. Il Tribunale ordinario giudica in composizione collegiale (tre giudici) e in composizione monocratica (un giudice singolo). Le sentenze del Tribunale ordinario sono impugnabili, mediante l'appello, davanti alla Corte d'Appello per motivi concernenti il fatto che ha dato origine alla causa (motivi di merito) e davanti alla Corte di Cassazione, mediante ricorso per cassazione, per motivi concernenti

questioni di puro diritto (motivi di legittimità) o di attribuzione tra le varie giurisdizioni (motivi di giurisdizione). Il Tribunale ordinario esercita anche le funzioni di Giudice tutelare, oltre ad altre specifiche funzioni stabilite dalla legge. I Tribunali ordinari sono 166, due dei quali appositamente istituiti in area di tribunali metropolitani.

Tribunale per i minorenni

Il Tribunale per i minorenni è un organo giurisdizionale, autonomo e specializzato, con funzioni di giudice di primo grado per tutti gli affari penali, civili e amministrativi riguardanti i minori degli anni 18. La sua circoscrizione territoriale coincide con quella della Corte d'Appello o della sezione della Corte d'Appello presso la quale il tribunale stesso è istituito. Il Tribunale per i minorenni è composto da un magistrato di Corte d'appello che lo presiede, da un magistrato di tribunale e da due componenti esperti non togati. Ha competenza in materia civile, penale e amministrativa per i procedimenti riguardanti i reati commessi nell'ambito del distretto dai minori degli anni 18; l'applicazione di misure rieducative nei confronti dei minori degli anni 18 residenti nello stesso territorio; l'esercizio della potestà dei genitori, della tutela, l'amministrazione patrimoniale, l'assistenza, l'affiliazione, l'adozione, sempre relativi ai minorenni residenti nel distretto di Corte d'Appello. Il Tribunale per i minorenni deve essere informato di tutti i procedimenti in corso per i delitti di violenza sessuale e corruzione commessi in danno di persone minori d'età.

Udienza

È il momento in cui il Giudice tratta le cause o i processi. Salvo alcune eccezioni, l'udienza è pubblica e le parti (attraverso gli avvocati e con il PM, quando è necessaria la sua presenza) dibattono della questione.





Crediti

Supervisione scientifica

UNIPG - Dipartimento di Economia

Prof. Luca Bartocci

Prof.ssa Francesca Picciaia

UNIPG - Dipartimento di Giurisprudenza

Prof. Carlo Fiorio

Gruppo di Lavoro

PROCURA GENERALE

Dott.ssa Luisa Lucia Marsella

Dott.ssa Giuseppina Ballicu

Sig.ra Sonia Tosti

UNIPG

Dott. Daniele Mariani

Progetto grafico

UNIPG - Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale

Arch. Camilla Sorignani